SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

NOVEMBRE 2022 - Foto: MIRKO MORELLI

ROMA, LE SERIE TV, IL TEATRO, IL CINEMA...

NOI E LA GIULIA

N. 176

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

sportclubonline

sportclubonline

GUARINO

Guarino Roma, Via Po 96 · **Guarino Porto Cervo**, Promenade du Port · **Guarino Polo Quay**, Piazzetta Costa Smeralda · **Guarino Porto Rotondo**, Grand Hotel Abi D'Oru***** Località Golfo di Marinella · **Guarino Maldive**, Emerald Maldives Resort Spa ***** Fasmendhoo Island, Raa Atoll, Maldives.

Web: guarinostore.com Facebook: Guarino Roma Instagram: guarinostore WhatsApp: +39 345 170 3426

RESTYLING... DONE!

30th Anniversary

TRIUMPH

FOR THE RIDE

L'AVVENTURA E DIETRO L'ANGOLO

TIGER SPORT 660

NUOVA TIGER SPORT 660: VIENI A CONOSCERLA DA TRIUMPH ROMA GRA.

Unica 3 cilindri della sua categoria, la nuova Tiger Sport 660 è la dual bike che stavi aspettando. Divertente, maneggevole e perfettamente rifinita, ti offre equipaggiamento completo, un pacchetto tecnologico avanzato che vigila sulla tua sicurezza e tutta la grinta tipica dei nostri triple. La posizione in sella rialzata rende piacevole ogni viaggio, mentre la ciclistica reattiva ti garantisce il massimo controllo non appena la tua guida diventa più sportiva.

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma

T. 06/94534080 - **info@triumphroma-gra.it** - **http://www.triumphroma-gra.it**

SPORTCLUB
novembre 2022

SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO	28	CURIOSITÀ	68	MILLENNIALS
10	ROMA CAPITALE	32	ITINERARI	70	CARDIOLOGIA
12	COVER	38	TENNIS	71	OCULISTICA
16	PEOPLE	40	ODONTOIATRIA	74	TERRITORIO
20	ARTE	43	PADEL CLUB	76	EVENTI
26	MARATONA	66	SPORT ECONOMY		

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club – Anno XIX – n. 176
NOVEMBRE 2022
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 – Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA – Roma
Finito di stampare nel mese di
NOVEMBRE 2022

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club – Free Press Italia
www.sportclubonline.it

sportclubonline sportclubonline @SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

zeus EnergyGroup

I NOSTRI OBBIETTIVI SONO I TUOI.
NON PERDERE TEMPO, NON SPRECARE ENERGIA!

I nostri risultati sono garantiti. Metti nel bilancio 2018 il risparmio energetico e scopri come usufruire di credito fiscale e altri strumenti.

Non serve cambiare operatore, basta saper analizzare come consuma il tuo centro. Noi siamo qui per questo , consulenti per la tua energia. **Richiedi una valutazione GRATUITA di monitoraggio e controllo per un mese** e e ti mostreremo come poter arrivare a risparmiare fino al 20% sulla tua spesa annuale.

LA CORSA AL RISPARMIO
INIZIA DA NOI.

Viale America 111 - 00144 Roma
Tel. 06 81153986
info@zeusenergygroup.com

zeusenergygroup.com

A cura di Daniele Leodori – Vice Presidente della Regione Lazio

DIAMO UNA SPALLATA ALL'INFLUENZA

Al via la campagna di vaccinazione antinfluenzale

Dai una spallata all'influenza, questo è il claim scelto della Regione Lazio per lanciare la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2022/2023. Il concetto alla base è molto semplice con il vaccino antinfluenzale si è più protetti dai virus e si riducono i rischi di complicazioni e malattie gravi. Non possiamo dimenticare da dove veniamo, stiamo uscendo con enormi sforzi da una pandemia che ha messo a dura prova tutto il Sistema Sanitario Nazione e internazionale e ha cambiato le nostre vite e abitudini, un incubo dal quale ci stiamo allontanando con fatica e grazie all'impegno di ognuno di noi nell'adottare comportamenti corretti. E' anche per questo che la Regione raccomanda fortemente la vaccinazione antinfluenzale, che anche quest'anno sarà gratuita per over 60 anni e per i bambini tra i 6 mesi e i 5 anni compiuti. Inoltre la campagna vaccinale gratuita coinvolge anche tutti i cittadini che per motivi di lavoro o di salute, hanno diritto a usufruirne, quali le persone fragili, i medici, il personale sanitario e per tutti i lavoratori essenziali dell'area sanitaria. Il vaccino antinfluenzale non provoca generalmente alcun disturbo ed è utilizzato da oltre quarant'anni come principale strumento di prevenzione, dimostrandosi efficace e sicuro. La Regione Lazio mette a disposizione dei cittadini tutta una serie di punti di accesso alla somministrazione: gli adulti possono vaccinarsi dal proprio medico di famiglia o presso i Servizi vaccinali della ASL, le farmacie e in alcuni casi anche presso la sede di lavoro dal medico del lavoro. Mentre per i bambini bisogna rivolgersi al pediatra di libera scelta che offrirà le indicazioni per effettuare la vaccinazione presso il proprio ambulatorio o presso il Servizio vaccinazioni della ASL. Mentre altri contesti particolari di erogazione eventualmente allestiti nel tuo territorio saranno pubblicati sui siti Internet della ASL di appartenenza. Diamo dunque una spallata all'influenza e scegliamo il vaccino per proteggerci in modo efficace.

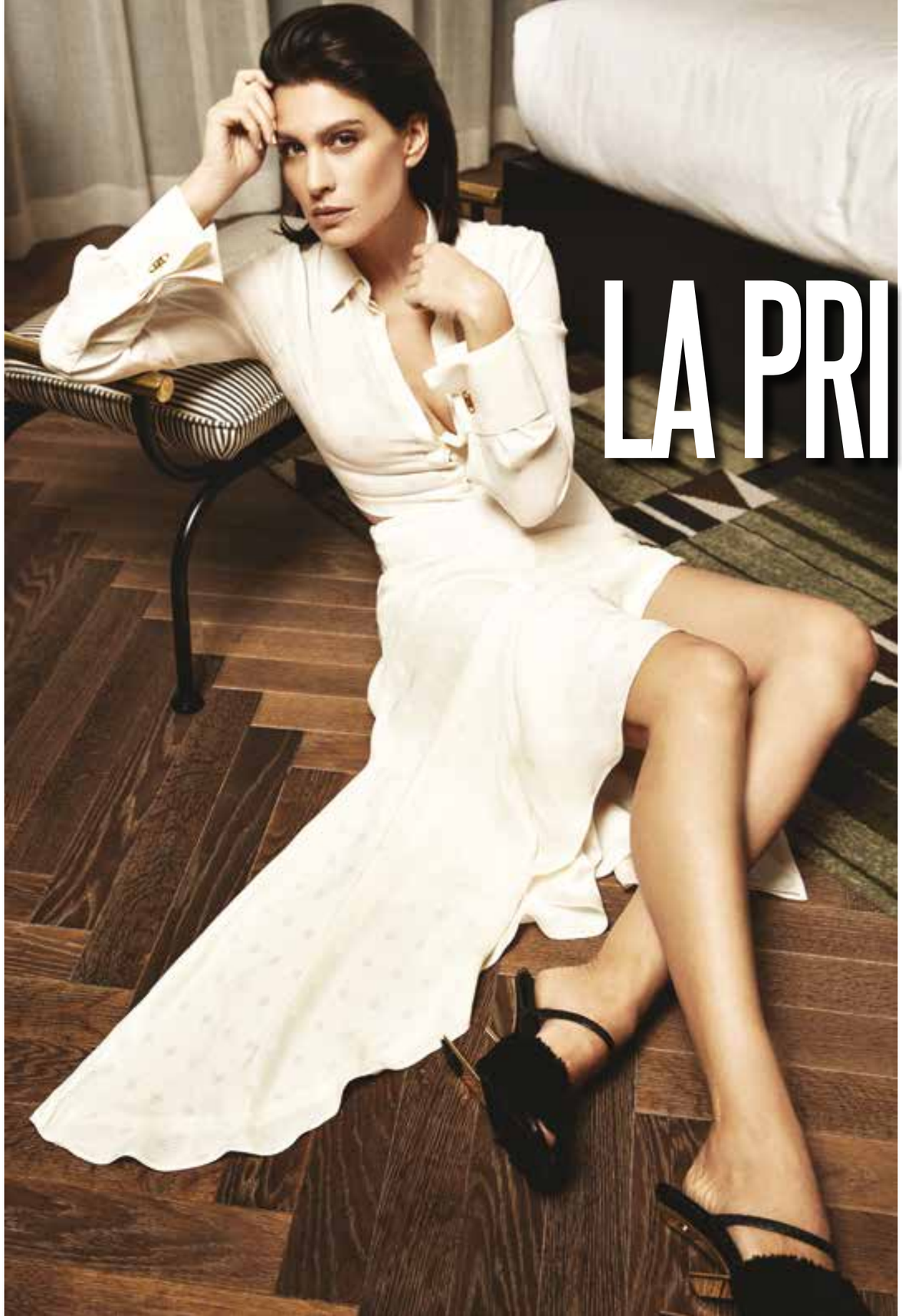
A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

ROMA SI TINGE DI ROSA

FINALE DEL GIRO D'ITALIA 2023 IN VIA DEI FORI IMPERIALI

Per il grande ritorno della corsa più amata sarà coinvolta tutta la città, dal centro alla periferia.

I grandi eventi sono uno strumento essenziale per valorizzare lo sport a tutti i livelli e allo stesso tempo costituiscono una preziosa occasione di promozione turistica della nostra città. Un motivo in più da offrire al turista per visitare Roma. In aggiunta alla storia monumentale; agli appuntamenti culturali, della moda e dei concerti live e alla tradizione enogastronomica. Per questo con il sindaco Gualtieri siamo impegnati a sostenere sempre di più il ruolo di Roma come sede ideale per ospitare le competizioni sportive internazionali. Trasformando, con la preziosa collaborazione delle soprintendenze, i "no" pregiudiziali delle precedenti amministrazioni in valutazioni attente che, nel rispetto degli obblighi di tutela e di salvaguardia dei monumenti, offrano l'opportunità di utilizzare le venue monumentali come location. Per valorizzare in chiave moderna lo straordinario patrimonio storico di Roma. Proprio in questa ottica, abbiamo di recente annunciato una notizia che i tanti appassionati di ciclismo aspettavano da tempo: finalmente, la tappa finale del prossimo Giro d'Italia, edizione numero 106, tornerà a Roma, nella iconica via dei Fori Imperiali. Dopo cinque lunghi anni di assenza e non poche polemiche dall'ultima apparizione, questo ritorno è motivo di grandissimo orgoglio e costituisce una nuova occasione di rilancio. Intendiamo, infatti, puntare finalmente su un'immagine nuova, moderna e competitiva per la nostra città. Per questo non ci fermiamo all'appuntamento del prossimo 28 maggio. L'impegno è portare la tappa finale a Roma anche nelle edizioni successive, almeno fino al 2026. Fino a rendere l'arrivo nella Capitale permanente, così come avviene a Parigi con il Tour de France. L'arrivo del Giro rappresenta un'occasione imperdibile per valorizzare il nostro straordinario patrimonio, con immagini suggestive che saranno viste da milioni di spettatori in tutto il mondo. Per il 2023 stiamo mettendo a punto un percorso che metta in mostra la Grande Bellezza di Roma, dalla periferia al centro. E, naturalmente, massima sarà l'attenzione per garantire la sicurezza del tracciato e degli atleti che lo percorreranno. L'arrivo della Carovana del Giorno è da sempre un momento atteso ed entusiasmante. Dopo 3.448,6 chilometri di pedalate e 51.300 metri di dislivello i campioni de ciclismo termineranno la Corsa in Rosa attraversando le strade della nostra città e sarà una vera e propria festa che coinvolgerà tutti: tifosi, appassionati e semplici curiosi. Come già accaduto con altri grandi eventi sportivi, faremo in modo che sia un evento diffuso. Vestiremo di rosa i quartieri e organizzeremo eventi per promuovere lo sport e la mobilità su due ruote. La tappa finale del Giro d'Italia 2023 non sarà l'unico appuntamento di respiro internazionale che ospiteremo a Roma da qui ai prossimi mesi. In collaborazione con i diversi organizzatori, infatti, siamo al lavoro per definire i dettagli della Ryder Cup, un'altra straordinaria occasione non solo per lo sport ma anche per il turismo; della Formula E, che per la prima volta si svolgerò a luglio contribuendo alla de-stagionalizzazione dei flussi turistici. E ancora, ospiteremo il Sei Nazioni di Rugby, gli Internazionali di Tennis, il worldskate, il Rally di Roma, i mondiali di beachvolley e la Premier Major Padel. Grandi appuntamenti che contribuiranno a rafforzare la nuova immagine della città: moderna, inclusiva ed internazionale. Capace finalmente di competere a testa alta con le altre capitali europee.



GIULIA BEVILACQUA

Capitolina Doc del quartiere Prati, classe '79, Giulia Bevilacqua ha preso parte a film, spettacolari teatrali e fiction. Debutta in televisione nella serie tv "Un medico in famiglia 3" ed arriva al successo con il ruolo della poliziotta Anna Gori in "Distretto di Polizia". Ora in tutte le sale, al fianco di Marco Giallini e Sergio Rubini

LA PRINCIPESSA DI ROMA

di Chiara Capasso – Foto: MIRKO MORELLI – Styling: Other srl Agency – total look: Fendi – Location: Hoxton Roma – Trucco: Giulia Luciani @Simone Belli Agency – Capelli: Luigi Siciliano @Simone Belli Agency

Presto di nuovo sul grande schermo, Giulia ci racconta del suo amore per Roma e per la recitazione in ogni sua forma.

Sei cresciuta e tornata successivamente a vivere nel quartiere Prati, a Roma. Come vivi il rapporto con il tuo quartiere? Cosa ti piace di lui?

Prati è il mio quartiere di origine, quello in cui mi sento più a mio agio. E' come se vivessi in un paesino, avendo ormai i miei punti di riferimento; il fornaio, il supermercato, o anche semplicemente la signora che ogni volta che passo davanti al suo negozio mi saluta. Prati è anche il quartiere dove vivono mia mamma, mia sorella e mio fratello; qui mi sento protetta, ho la mia "rete di protezione" accanto a me. Altra caratteristica che amo è che è un quartiere comodissimo, ad un passo da tutto. Dopo aver vissuto a Milano per due anni, essere tornata in Prati è come essere tornata a casa.

In questi giorni c'è grande attesa per l'uscita del tuo ultimo film "Il Principe di Roma", al fianco di altri straordinari attori come Marco Giallini. Da romana, chi identificheresti come Principe della tua città?

Nel film, che uscirà al cinema il 17 Novembre, c'è un riferimento ad Alberto Sordi, in quanto proprio Marco Giallini interpreta un uomo avaro che aspira a diventare nobile, che ricorda Alberto Sordi ne "Il marchese del Grillo". Ecco, per me Sordi è la romanità, come anche Gigi Proietti, due grandi artisti che ho amato e amo alla follia.

Da un punto di vista funzionale, se dipendesse da te cosa miglioreresti di Roma?

La cosa che mi dispiace di più è che Roma è una città che sta morendo piano piano, sempre di più. Quando ho vissuto a Milano ho scoperto una città in continua evoluzione e che tende a rimettere in sesto ciò che sta

andando in malora. A Roma, invece, lasciamo che ciò che è in rovina si distrugga completamente. Mi piacerebbe che si cominciasse a parlare di Roma come una città in evoluzione, una città nuova. Penso alle strade rovinate, ai palazzi lasciati morire, agli edifici abbandonati; è questo che mi dispiace, se una cosa si rompe ormai la si butta, mentre invece bisognerebbe concentrarsi sul rinnovarla, sul portarla a nuovo.

Hai praticato qualche sport a livello agonistico?

Mio padre era un campione di pallacanestro, mentre io, a dire la verità, non sono una persona particolarmente sportiva, anzi credo di non essere proprio portata per gli sport. Arrivare a livelli agonistici richiede sacrificio e tanta fatica fisica, e quest'ultima è una cosa che non sopporto. Tuttavia, nella mia vita ho praticato una grande varietà di sport, tra cui pallavolo, basket, scherma, nuovo e danza. In compenso, amo camminare; mi piace passeggiare lungo il Tevere e guardare la città.

Come spettatrice, ti piace guardare uno sport in particolare?

Mi è sempre piaciuto tantissimo guardare il tennis, anche se non l'ho mai praticato. Mi ricordo quando lo guardavamo tutti insieme a casa, con mio padre ed i miei fratelli.

Nella tua carriera ti abbiamo visto recitare in fiction, a teatro e al cinema; dove ti trovi più o tuo agio?

Questa è una domanda a cui è difficile rispondere. Per me recitare è sempre bello, è la mia passione ed il luogo in cui mi sento più a mio agio, libera da qualsiasi tipo di maschera o costrizione. E' come se chiedessi ad un bambino se preferisce andare al luna park, al parco o ai gonfiabili; è sempre un gioco meraviglioso. Cinema e televisione sono diventate esperienze simili, in quanto l'unica differenza è che la televisione ha dei tempi più serrati e veloci, ma si è arrivati ad una qualità del prodotto televisivo altissima. Mi ricordo Distretto di Polizia, giravamo in pellicola e con direttori della fotografia meravigliosi. E' ovvio che il cinema ha un fascino in più, perché vedere un film al cinema è una vera e propria esperienza; vivi quella storia immedesimandoti in tutto. Invece, il teatro per un attore è come fare l'amore, è un'esperienza vera, concreta, fisica; c'è il corpo, la mente, il sudore, il respiro che cresce insieme al pubblico. Mentre cinema e televisione sono come una relazione, il teatro è un'esperienza sessuale, ma è pur sempre amore.

Per quanto riguarda le fiction, essere stata identificata per anni come Anna Gori di Distretto di Polizia è stato un valore aggiunto o è stato pregiudizievole per la tua carriera?

Sono grata a Distretto di Polizia perché mi ha insegnato tantissimo e regalato momenti indimenticabili, sia professionalmente che emotivamente. Chiaramente, la scelta di recitare in questa fiction per così tanti anni mi ha precluso altre esperienze, essendo impegnata tutto il giorno sul set, e questo a posteriori mi dispiace molto. Mentre giravo Distretto ero una ragazzina, avevo 23 anni, ero appena uscita dal Centro Sperimentale di cinematografia quindi ero felicissima di farlo, però ad oggi rimpiango di aver perso dei treni.

Hai interpretato e dato vita a molti personaggi negli anni, qual è stato il ruolo più difficile da interpretare e quale, invece, quello in cui ti sei sentita più te stessa?

I ruoli difficili sono quelli in cui il personaggio deve mandare un messaggio o ha una storia pesante alle spalle. Ti senti responsabile verso chi guarderà il lavoro e si riconoscerà in te, quindi c'è anche una sorta di pudore, un'attenzione a non ferire o fare qualcosa che potrebbe essere falsa. Ad esempio, quando ho interpretato la sorella di Simonetta Cesaroni ne "Il delitto di via Poma" avevo la responsabilità di interpretare un personaggio realmente esistito che aveva subito un dramma enorme, ovvero perdere la sorella assassinata; avevo paura di questa responsabilità, ho parlato con Paola Cesaroni ed alla fine è stato un lavoro molto faticoso ma bellissimo. Ultimamente, invece, ho interpretato una donna alla fine dell'800 nella serie "Più forti del destino", un ruolo altrettanto difficile perché era una donna ante litteram, femminista, alla ricerca della propria indipendenza in una società patriarcale; dar vita a delle cose che per noi adesso sono scontate è stato veramente difficile.
Invece, i ruoli più facili sono quelli in cui devo interpretare personaggi che hanno qualcosa in comune con me. Questo mi permette di guardarmi dentro e mettere nella recitazione "quel qualcosa in più". Sono una persona molto solare, non mi piace prendermi sul serio e mi piace sdrammatizzare, quindi mi rivedo di più in personaggi di commedie. Ad esempio in "Cops" interpretavo una donna completamente priva di umorismo, cosa che non mi appartiene, però proprio per questo mi è piaciuto interpretare questo ruolo; ho dovuto tirare fuori una parte comica da un personaggio a me distante.

10 COSE CHE NON SAI DI GIORGIA MELONI

Per la prima volta nella storia della Repubblica Italiana il Presidente del Consiglio è donna. Ed il suo nome è Giorgia Meloni.

di Elena Oddino

Era ora, verrebbe da dire. Un altro tetto di cristallo è stato infranto dalle donne. E per questo, qualsiasi sia la nostra idea politica, il partito o la persona per cui abbiamo votato, va comunque festeggiato e sottolineato l'evento con la speranza che apra la strada ad altre donne, chiamate ad occupare le più alte cariche dello Stato. Giorgia Meloni, classe 1977, leader di Fratelli d'Italia, alla politica si dedica sin da ragazza. Puoi non essere d'accordo o non sentirti rappresentato d lei e dalla destra, ma non puoi non riconoscerle impegno, passione, coerenza e un duro lavoro che l' hanno portata a guadagnarsi, senza sicuramente l'aiuto dei colleghi uomini, il posto che ora occupa. Lei vuole essere chiamata "il" Presidente del Consiglio, al maschile, (ma poi, dice, anche Giorgia va bene), promette un governo lungo e certo non senza difficoltà, anche per l'insofferenza che certi suoi compagni di viaggio manifestano per essere guidati da una donna. Le auguriamo buon lavoro, e che la visione dei problemi da una prospettiva femminile, apra di più alla solidarietà e all'inclusione. Intanto impariamo a conoscerla meglio. Ecco 10 cose che di Giorgia Meloni certo non sapete.

1 **ORIGINI** - Giorgia Meloni è nata il 15 gennaio 1977 a Roma sotto il segno del Capricorno. Di origini sarde da parte del padre Francesco, e messinesi come la madre, Anna Paratore. Cresciuta nel quartiere Garbatella a Roma, ha studiato all' Istituto professionale "Amerigo Vespucci" di Roma, dove ha preso il diploma di maturità linguistica. Quindi, invece di iscriversi all'Università, ha scelto subito la politica. Nel 1992, a 15 anni, aderisce al Fronte della Gioventù (l'organizzazione giovanile del Movimento Sociale Italiano), poi fonda il coordinamento Gli Antenati, che si batteva contro il progetto di riforma della pubblica istruzione dell'allora ministro Rosa Russo Iervolino. Nel 1996 diviene responsabile nazionale di Azione Studentesca (movimento studentesco di Alleanza Nazionale).

2 **CARRIERA** - Nel 2000 Meloni diventa dirigente nazionale di Azione Giovani,l'organizzazione giovanile di AN. E nel 2004 viene eletta presidente di questa, diventando la prima presidente donna di un'organizzazione giovanile di destra. Dal 2004 al 2006 ha lavorato al quotidiano del partito, il "Secolo d' Italia" , diventando giornalista pubblicista. Dal 2006 al 2008 è stata vicepresidente della Camera dei Deputati, e dal 2008 al 2011 Ministro per la Gioventù nel 4°governo Berlusconi (la più giovane della storia italiana). In seguito ha fondato, insieme ad Ignazio La Russa e Guido Crosetto, il partito Fratelli d'Italia, di cui è presidente dall'8 marzo 2014. Dal 29 settembre 2020 è presidente del Partito dei Conservatori e dei Riformisti Europei. E dopo anni all'opposizione alle ultime elezioni politiche il suo partito è stato il più votato e Mattarella le ha dato l'incarico di formare un nuovo governo.

3 **IL PADRE** - Francesco Meloni, papà di Giorgia, era un commercialista di simpatie comuniste che abbandonò la famiglia quando Giorgia aveva 2 anni, per trasferirsi alle Canarie, dove avrà altri quattro figli dalla seconda moglie. Anni dopo verrà condannato a 9 anni di carcere per traffico di droga. Complicato è stato il rapporto di Giorgia con il papà, praticamente assente, e con il quale lei non ha mai avuto alcun rapporto. Ha raccontato la mamma di Giorgia che l'ultima volta che le bambine lo incontrarono con lei fu nel 1988, a Roma, in un giardino pubblico. Lui aveva chiesto di rivedere le sue figlie dopo che da circa 5 anni non aveva dato sue notizie. "Fu un incontro inutile e superficiale" ha

raccontato Anna, la mamma di Giorgia, “con due bimbette che a malapena si ricordavano di lui, e lui che si faceva chiamare Franco perché sosteneva che “papà” lo invecchiava. Da allora, il vuoto assoluto”. Quando poi Giorgia fu nominata vicepresidente della Camera, 20 anni dopo, si rifece vivo. Ma allora a non volerlo vedere fu sua figlia. “Perché dovrei vedermi con una persona che se incontro per strada nemmeno riconosco?” disse Giorgia. “Non ho niente da dirgli”. “Sia chiaro, non mi sento una vittima, a me non è mancato nulla” ha detto la Meloni, “mia madre ci ha cresciute, facendo un lavoro straordinario, insieme a due nonni affettuosi. Ma dal lato paterno, nessun rapporto con la sua famiglia”.

4 LA MAMMA - Anna Paratore, 70 anni, ragioniera, ha cresciuto da sole la sue figlie, ha fatto la fame per loro e non si vergogna a dirlo. Era studiosa, brava, e così poco prima del diploma trovò un lavoro da segretaria nello studio di famiglia del futuro padre delle figlie. Ma quando il rapporto finì si ritrovò sola e diosoccupata. “Avevo due ragazzine da mandare a scuola e da crescere”, ha raccontato la signora Paratore in una recente intervista, “di soldi ce n’erano davvero pochi. Ricordo le docce gelate perché non c’erano i soldi per cambiare la vecchia caldaia, e mesi al buio in casa, senza luce del sole, non potevamo aprire le persiane di legno vecchie e pericolanti e non avevamo i soldi per cambiarle”.
Un giorno però, mentre continuava a cercare lavoro, trovò a casa una macchina da scrivere Olivetti Lettera 24. E si improvvisò scrittrice. Scrisse un romanzo, lo mandò ad un editore e le andò subito bene. Fu pagata 2 milioni e 400mila lire per il manoscritto, intitolato "Una contessa a sorpresa". Poi si trovò uno pseudonimo, Josie Bell, scrittrice americana, e seguitò realizzando ben 200 romanzi finchè 10 anni dopo la casa editrice fallì e lei dovette trovarsi un nuovo lavoro da ragioniera.

5 LA SORELLA - Arianna è la sorella ma anche la confidente, la spalla, la sua metà. “È stata la mia guida” ha detto Giorgia, “ancora oggi è l’unica persona con la quale ho fisicamente bisogno di parlare al telefono per chiacchierare, per sfogarmi, non c’è nulla di me che lei non conosca”. Una specie di simbiosi tra le sorelle che c'è sempre stata. Arianna, che lavora alla Regione Lazio, è sposata con Francesco Lollobrigida, attuale Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, con il quale ha due figlie di 12 e13 anni.

6 IL COMPAGNO - Andrea Giambruno, è nato a Milano nel 1981, ed ha 4 anni meno di Giorgia. E' autore televisivo, ha lavorato a Matrix e a Quinta Colonna, alle spalle ha una laurea in filosofia e una lunga gavetta. La coppia sta insieme da 7 anni, nel 2016 hanno avuto la figlia, Ginevra, e non sono sposati. Più volte Meloni ha ironizzato sul fatto di avere una sorta di "nemico in casa" per le idee politiche di sinistra dell'uomo. Mentre Giambruno, diventato ora il primo "First Gentleman" della Repubblica, non ha paura di essere definito il Signor Meloni, anzi, gli fa piacere. Lui non ama apparire e confessa che segue sempre la sua compagna mi gli piace mettersi in ultima fila, senza che lei lo veda. I due si sarebbero conosciuti al programma Quinta Colonna, dove lui lavorava. Un incontro buffo. Meloni, prima di entrare sul set, aveva chiesto di mangiare qualcosa e le venne data una banana. Non riuscendola a finire la lasciò a Giambruno, scambiandolo per un assistente. Il giornalista racconta che quello fu per lui un colpo di fulmine e che da allora iniziò a corteggiare Meloni fino a conquistarla.

7 LA FIGLIA GINEVRA - È nata il 16 settembre del 2016. Sui social, in occasione del suo primo compleanno, Giorgia scrisse che quella era la sua “impresa più bella, e decisamente quella meglio riuscita“. Quando è nata Ginevra, Giorgia ha subito ripreso a lavorare. “Ogni mattina” raccontò allora “vado alla Camera, allatto e lavoro. Non mi lamento, i miei collaboratori mi aiutano. Altre mamme faticano tra mille sacrifici…”.

8 CURIOSITÀ - Giorgia Meloni è molto legata alla città di Roma. E' alta 1,63, adora Rino Getano e la musica irlandese. Prima di iniziare la carriera politica ha fatto la baby sitter, seguendo anche la figlia di Fiorello, Olivia. Nel 2021 è uscito il suo libro Io sono Giorgia in cui ha raccontato la sua vita.

9 LO SPORT - Sin da ragazzina Meloni ama fare sport e continua anche oggi nonostante gli impegni le lascino poco tempo. Le piace seguire il rugby perchè ha detto “è uno sport in cui tutti i giocatori in campo sono protagonisti, non c’è spazio per l’individualismo esasperato, e una vittoria è frutto dell’impegno di tutti e quindici i giocatori”. Giorgia Meloni tifa Roma, nonostante da piccola avesse qualche simpatia biancoceleste, forse influenzata dalla mamma, mentre il compagno Andrea Giambruno, tifa Juventus. Giorgia ha il brevetto da sub, in passato andava a correre, partecipando anche a gare non agonistiche, mentre ora invece si allena nella palestra Xcross, tre o quattro volte a settimana, fa resistenza, agilità, ma anche Yoga e Pilates.

10 IL SIGNORE DEGLI ANELLI - J. R. R. Tolkien è il suo idolo, e Il Signore degli Anelli, pieno di personaggi virtuosi in lotta per difendere le loro patrie idilliache, il libro preferito. Quando era Ministro per la Gioventù nel 4° governo Berlusconi, teneva nel suo studio una figura di Gandalf il Bianco. E spesso nei suoi discorsi ci sono spunti riferiti alla saga. Giorgia si è definita una «underdog», la sfavorita che deve combattere più degli altri per farcela. Come accade a Frodo nel film, che pare avere davanti a una missione quasi impossibile nella Terra di mezzo, una metafora della politica italiana. “Il Signore degli Anelli è il libro più straordinario che abbia letto” ha detto Meloni. “Non una semplice saga “fantasy” come alcuni (che non l’hanno letto) pensano, ma una straordinaria metafora sull’uomo e sul mondo. Un libro carico di insegnamenti grandiosi e senza tempo». Con questo post su Facebook, il 3 gennaio 2019, Giorgia Meloni rendeva omaggio al suo idolo. Una sorta di guida per lei, prima donna e prima mamma Presidente del Consiglio, proiettata nel futuro ma con le radici nella tradizione.

Il fondatore di WEM Marco Bracaglia e l'artista Daniele Sigalot, 2022 Courtesy WEM Gallery

OUT OF PLACE & WEM

Come promuovere l'arte contemporanea mettendo a disposizione una fabbrica

WEM, una galleria d'arte 3.0 che mira alla promozione dell'arte contemporanea e all'ampliamento della fruizione artistica a livello internazionale, attraverso un approccio innovativo che ne rivoluziona le dinamiche di mercato.
OUT OF PLACE è una mostra (visitabile fino al 2 febbraio ad Ornavasso (VB) sul Lago Maggiore) che racconta due storie, quella di Daniele Sigalot, artista romano, di indole nomade e pensiero trasversale (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

Due storie che si intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Bracaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti. La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione.

LA MOSTRA

Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica. Tra queste spicca al centro del grande white cube di 250 metri quadrati la monumentale sfera in alluminio che a febbraio è stata esposta presso La Galleria Nazionale a Roma: 720 kg di metallo accartocciato che rappresentano tutte le idee sbagliate prodotte da Sigalot nel corso della sua carriera. Amante dei paradossi, Sigalot fa del contrasto la linea che ci accompagna attraverso tutta la sua produzione più recente. La grande esposizione continua poi in altre sale attigue, dove emerge l'eclettica natura dell'artista, che dalle sculture metalliche passa ai neon, alla fotografia ed infine alla performance, campo nel quale esordisce con il lavoro intitolato "Writer's block" al quale è dedicata una stanza intera. Gli spazi e le energie che WEM riversa nell'ecosistema dell'arte proseguono con altri 500 metri quadrati con sale

Daniele Sigalot, Superficial (Yellow), 2020,
Stampa Fine Art su Hahnemühle Photo Rag Ultrasmooth 308, Courtesy WEM Gallery

Daniele Sigalot, Superficial (Black), 2020,
Stampa Fine Art su Hahnemühle Photo Rag Ultrasmooth 308, Courtesy WEM Gallery

Daniele Sigalot, Superficial (Red), 2020,
Stampa Fine Art su Hahnemühle Photo Rag Ultrasmooth 308, Courtesy WEM Gallery

dedicate ad ognuno degli artisti che la neonata galleria rappresenta. Il percorso espositivo si conclude nell'ex magazzino della fabbrica, dove 12 grandi mappe incise su acciaio lucido, già protagoniste dell'installazione "A portrait of everyone, everywhere" esposta all'aeroporto di Malpensa fino all'anno scorso, trovano una nuova composizione che invita letteralmente lo spettatore a perdersi in ogni dove.

LA GALLERIA

WEM Gallery nasce a partire da un programma di residenze d'artista all'interno della fabbrica MEW – Magistris & Wetzel Spa ad Ornavasso (VB), progetto voluto e promosso da Marco Bracaglia, imprenditore e azionista della fabbrica dal 2011. Dopo aver rilevato e ristrutturato l'azienda all'età di 29 anni, Marco a partire dal 2017, inizia a invitare alcuni artisti a produrre opere d'arte all'interno della fabbrica, utilizzandone il know how tecnico produttivo. Le residenze d'artista di M&W hanno sostenuto gli artisti Daniele Sigalot in occasione delle mostre Tutto è già vostro presso la Reggia di Caserta (2017); Biennale Latitudini dell'arte presso il Palazzo Ducale di Genova (2017); Dolom presso il Museo Archeologico di Potenza (2018); Decima Biennale presso MAM – Museo dell'Alto Mantovano (2018); Nicola Evangelisti in occasione della Biennale Light Art presso il Palazzo Ducale di Mantova (2018); Chiara Dynys in occasione di Sabra Beauty
Everywhere presso il Museo Correr di Venezia (2019) e di Enlightening Books presso Il Mattatoio, Roma (2019).

LE DICHIARAZIONI

"I lavori di Daniele Sigalot sono connotati da una leggerezza ironica, capaci di dare vita ad atmosfere oniriche e impossibili. Attraverso le sue opere l'artista si serve e mescola immagini e scenari ripresi del quotidiano, sconvolgendo cliché e riferimenti pop sino a conferire nuovo significato. Con un approccio giocoso e acuto alla vita i lavori in mostra strappano un sorriso scoprendo un universo di emozioni e opposizione" le parole della curatrice della mostra Sonia Belfiore.
"Anche io sono affascinato dai contrasti come Daniele. Trovo interessante che da una fabbrica tuttora in attività, che oggi compie 70 anni e che appartiene quindi alla old economy, possa nascere un'impresa innovativa. Inoltre, credo possa essere stimolante che da un posto dedito alla produzione di oggetti seriali,

L'INTERVISTA

Abbiamo incontrato il padrone di casa Marco Bracaglia, romano dentro e fuori, anche se vive da 20 anni fuori Roma e sempre in giro per il mondo; condivide la sua vita con la moglie Antea e la meravigliosa figlia Ginevra.

Di cosa ti occupi nella vita?
Sono un imprenditore di prima generazione, attualmente il mio gruppo spazia dai servizi finanziari, all'industria.

Come nasce la tua passione per l'arte?
Amo la vita e vivo l'arte come un modo per indagare, riflettere e celebrare la nostra quotidianità con tutte le sue contraddizioni, la sua durezza ed al contempo le sue meraviglie.

Ci racconti come ti è venuta l'idea di fare questa riconversione "industriale" all'interno della tua fabbrica per trasformarla in uno spazio eventi?
In realtà non c'è stata alcuna riconversione ma una naturale evoluzione che ha comportato la nascita di una nuova azienda ed anche iniziativa imprenditoriale. La Magistris & Wetzel spa – M&W esiste, funziona ed ogni giorno realizza assemblati metalmeccanici che sono presenti su camion, treni, macchinari per movimento terra e qualche Lamborghini di cui siamo orgogliosamente fornitori. A partire dal 2015 ho ricercato ed invitato artisti a venire in azienda per dare spazio alle loro idee e produrle sfruttando il nostro know how ed i macchinari, in particolare quelli presenti nei reparti di prototipia e piccole serie che permettono un forte flessibilità produttiva. Nel 2017 abbiamo realizzato le prime opere che sono state esposte alla Reggia di Caserta in una mostra personale di Daniele Sigalot e da lì ci hanno cercato in molti artisti. Non ho mai pensato "questo l'avrei potuto fare anch'io" (e per chi fosse curioso di sapere perché non l'ho mai pensato consiglio di leggere il libro "Lo Potevo Fare Anch'Io" scritto da uno dei più importanti curatori internazionali Francesco Bonami) ma ho pensato spesso questo l'avrei potuto produrre anch'io per quest'artista, poi dopo averci preso gusto a produrre, ho capito che o smettevo o facevo diventare quest'avventura un lavoro e così è nata WEM Gallery che è una società autonoma da M&W a cui ha "rubato" o meglio dire affittato una parte del plant produttivo per riconvertirlo in galleria d'arte, spazio espositivo. Ci tengo a dire che nel 2021 è nata WEM da M&W che proprio in quell'anno ha compiuto 70 anni ed è stato per me meraviglioso far nascere da un'azienda old economy una start up come WEM che sta letteralmente rivoluzionando il mercato dell'arte contemporanea.

funzionali ma scevri di valore estetico o concettuale, vengano realizzate opere d'arte uniche, prive di una funzione pratica, ma che hanno il compito di invitare a riflessioni più ampie", aggiunge Marco Bracaglia.

L'ARTISTA

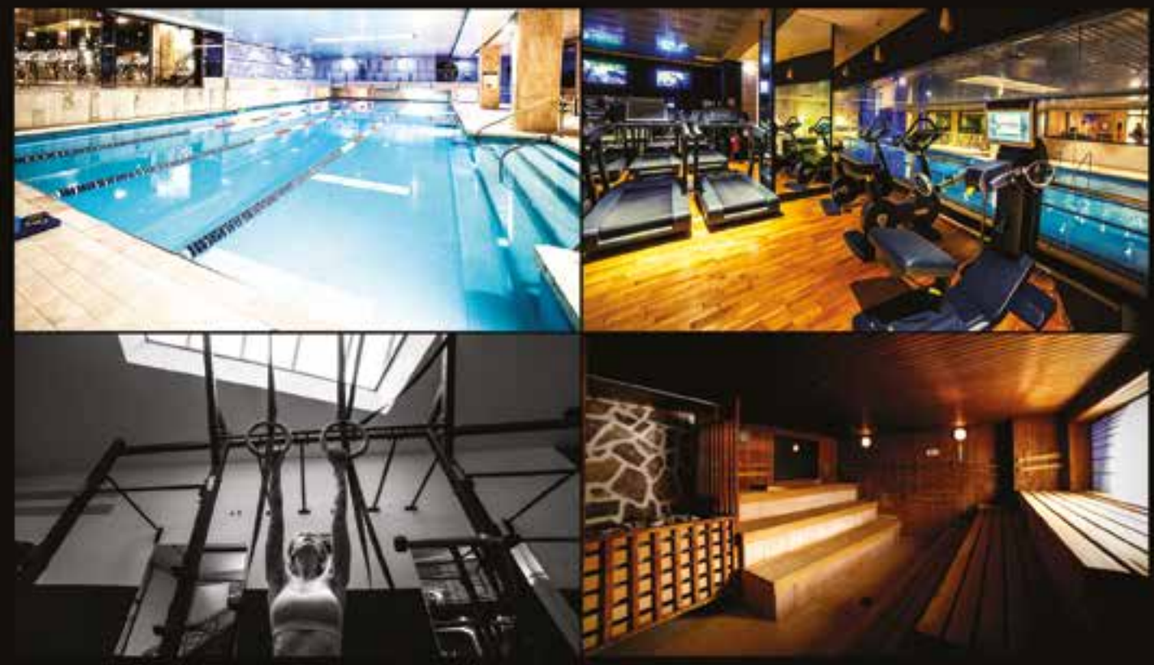
Daniele Sigalot è un artista concettuale, il cui linguaggio artistico è allo stesso tempo gioioso, cinico, ironico e assurdo. Nato a Roma nel 1976, si forma creativamente nel campo della pubblicità, dove lavora per 7 anni tra Italia, Spagna e Gran Bretagna. Nel 2007 lascia Saatchi&Saatchi Londra per dedicarsi a tempo pieno alla sua carriera artistica. La sua produzione varia dalle sculture metalliche alle installazioni site specific, tenendo come filo conduttore l'ambiguità tra essenza ed apparenza, sia semantica che semiotica. Dalla sua prima mostra, nel 2007, i suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo. Le esposizioni più importanti includono, la Galleria Nazionale a Roma, la Reggia di Caserta, il Museum of Art and Design di Miami, Palazzo Reale a Napoli, Palazzo Ducale a Genova e la Triennale di Milano. Nel 2019 dopo 10 anni passati a Berlino, Sigalot ha spostato il suo studio "La Pizzeria" a Napoli.

Sogno nel cassetto?
Creare con WEM un modello d'impresa che generi benessere per i suoi clienti e collezionisti, felicità nei suoi stakeholder e sostenibilità economico-finanziaria del modello di business, che per ora sta funzionando ma siamo ancora piccoli, io spero di continuare così e quotarci in borsa nei prossimi… ve lo dirò nella prossima intervista!

INFO: wem.it

SOMALIA
SPORT CLUB
Il tuo club a Roma

VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI
SOMALIA SPORT CLUB
LARGO SOMALIA 60 (QUARTIERE AFRICANO)



NUOTO
FUNZIONALE
PESISTICA
POSTURALE
ACQUAGYM
BAGNO TURCO
SCUOLA NUOTO
BABY NUOTO
PILATES
SAUNA
YOGA
SPINNING

SOMALIA SPORT CLUB
LARGO SOMALIA 60 - 00199 ROMA
TEL 06 32460770
INFO@SOMALIASPORTCLUB.IT
WWW.SOMALIASPORTCLUB.IT

WWW.SOMALIASPORTCLUB.IT

SEGUICI SU

GET READY!

DAL 20 NOVEMBRE CINQUE APPUNTAMENTI PER CORRERE LA RUN ROME THE MARATHON 2023

La medaglia da mettere al collo, gli abbracci dei compagni di corsa, Roma la grande, Roma la meravigliosa che avvolge, travolge e ti spinge al traguardo, Roma che scorre luminosa e impetuosa da millenni con il suo Tevere, 42,195km unici al mondo, da correre con il naso all'insù estasiati da decine di monumenti e luoghi unici che il mondo ci invidia.

Italiani, stranieri, laziali, romani, da dove poco importa perché i sogni di tagliare un traguardo non hanno confini. Bisogna pensarci ogni tanto, soffermarsi su questo: correre a Roma è unico, un privilegio, un'emozione da vivere. Sappiamo bene che bisogna anche allenarsi e farlo in compagnia e con un coach professionista sarà ancora più bello e ancora più facile. Definito il calendario dei 5 Get Ready, gli allenamenti di gruppo organizzati da Run Rome The Marathon, l'attesissima maratona di Roma in programma domenica 19 marzo 2023. Per l'assessore allo Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda di Roma Capitale, Alessandro Onorato: "L'obiettivo condiviso con gli organizzatori è far vivere la Run Rome The Marathon tutto l'anno, per generare occasioni di promozione e appuntamenti che coinvolgano la città e gli appassionati. Abbiamo il percorso di gara più bello e suggestivo al mondo e scenari unici per gli allenamenti. Un valore aggiunto, che siamo impegnati a valorizzare per rendere la Maratona di Roma un appuntamento sempre più irrinunciabile per i runner internazionali e non".

LE DATE - Da segnare in rosso sul calendario e da non perdere i Get Ready: domenica 20 novembre a Villa Borghese - Terrazza del Pincio, sabato 10 dicembre 2022 sempre a Villa Borghese - Terrazza del Pincio, poi tre incontri a Ponte Milvio: sabato 14 gennaio, sabato 11 febbraio e sabato 11 marzo, quando mancherà una sola settimana alla Run Rome The Marathon. Imperdibili i Run Rome The Marathon Get Ready, il runner ancora una volta sarà al centro di tutto. Sì, l'atleta, la persona, il partecipante, l'amico. Colui che ci mette testa, cuore e gambe per arrivare preparato e felice per esaudire il glorioso sogno di arrivare al traguardo sui Fori Imperiali, davanti al Colosseo.

PER TUTTI - Partecipazione libera, è necessario solo registrarsi nella pagina dedicata del sito ufficiale, eventi gratuiti e per tutti, anche per coloro che parteciperanno alla Run4Rome Relay, la maratona in staffetta per team da 4 persone o alla Fun Run, la stracittadina da 5k. Runner esperti o novizi desiderosi di fare l'esordio in maratona, lenti o veloci, tutti sono attesi e tutti possono partecipare. Un'occasione da non perdere, ciascun allenamento, è un vero e proprio evento, con musica di Radio 105, con la distribuzione di gadget e con la presenza dei selezionatissimi pacer ufficiali della Run Rome The Marathon. Ogni Get Ready è festa, divertimento e adrenalina, è l'occasione per conoscere nuovi amici e per imparare qualcosa, teoria e pratica, sulla corsa. Ancora una volta sarà l'olimpionico Andrea Giocondi, coach ufficiale della Run Rome The Marathon, a condurre l'allenamento. Il 20 novembre sarà il primo Get Ready, 120 giorni al via, timing perfetto per iniziare la preparazione verso i 42,195km di Roma Capitale, presto però arriveranno anche date e luoghi dei più itineranti 'Get Ready On Tour' sparsi in tutta Italia e forse anche all'estero.

20 NOVEMBRE – Il coach Andrea Giocondi ha già definito il programma del primo appuntamento alla Terrazza del Pincio a Villa Borghese dove è necessaria la registrazione. Il ritrovo sarà alle 8 e la partenza alle 8.30. "Test dei 7 minuti per i runner e Test dei 5 minuti per i fitwalkers – fa sapere Giocondi -. In vista dell'ideale partenza con la preparazione della maratona, partiremo con questa serie di appuntamenti con un test che permetterà di verificare la propria velocità di gara e di valutare a che punto si trova la nostra preparazione, quali sono le nostre potenzialità e a quali tempi possiamo ambire per le nostre sfide podistiche. La prova prevede un buon riscaldamento tutti insieme di almeno 20-30 minuti e poi il test con l'importante supporto dei pacer ufficiali della Run Rome The Marathon. Per tutti è prevista la consegna, al termine della prova, delle tabelle dei ritmi come riferimento per gli allenamenti successivi. Tutti sono i benvenuti: chi prepara la maratona, la staffetta Run4Rome e la FunRace".

ISCRIZIONI APERTE – Sul sito evento per tutti sono aperte le iscrizioni ai Get Ready e ovviamente alla Run Rome The Marathon così come alla staffetta solidale Run4Rome e alla stracittadina Fun Run.

Saranno i ritmi vacanzieri, il relax e la tranquillità, per alcuni il jet leg ma a molti è capitato di dimenticarsi qualcosa in albergo, che sia lo spazzolino o l'accappatoio. Ma fossero questi gli oggetti non avremmo scritto un articolo!

LE 15 COSE PIÙ STRANE DIMENTICATE IN UN ALBERGO

Sì perché in giro per il mondo c'è chi si dimentica di tutto. Per questo abbiamo pensato di creare una lista con i "pezzi d'autore": quegli oggetti dimenticati che meritano di essere citati per l'originalità. Ecco gli oggetti più strani ritrovati negli alberghi di tutto il mondo.

1 - SET COMPLETO DI PRODOTTI... REALI

Subito dopo Diamond Jubilee della Regina Elisabetta II, un addetto alle pulizie dell'Hotel Premier Inn ha ritrovato un set completo di prodotti "reali" che comprendevano ben 18 maschere di Queen Elisabeth, 12 maschere del Principe Filippo, 36 bandiere del Regno Unito e un cartonato a grandezza naturale di Kate Middleton. God Save the Queen!

2 - TARTARUGA

In un lussuoso hotel di Macau, in Cina è stata invece ritrovata una tartaruga che, dimenticata dal suo padrone, ha pensato bene di andare in avanscoperta per i corridoi della struttura, finchè non è stata ritrovata da un membro dello staff che ha inciampato su di lei.

3 - VALIGIA CON SOLDI

Non tanto originale, ma alquanto bizzarro invece la strana "abitudine" di dimenticare soldi. Non parliamo di pochi spicci ma di valige piene, Un esempio che vi riportiamo è successo non in albergo ma all'Aereoporto Internazionale di Hong Kong, dove è stato ritrovato un borsone (non reclamato!) con al suo interno la modica cifra di 100.000 dollari coreani (HK$),l'equivalente di 12.900 $ americani.

4 - ABITO DA SPOSA

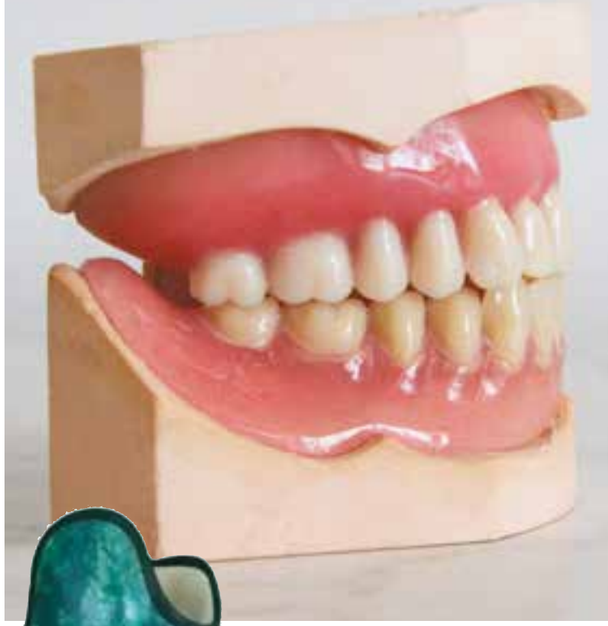
In un Hotel delle Maldive è invece mistero su un abito da sposa ritrovato nella camera di una coppia di neosposini asiatici: usanza , dimenticanza… o la luna di miele non è andata bene come previsto? Non è dato sapere.

5 - LA FEDE NUZIALE

In Islanda non sono da meno, dal momento che un'altra coppia in luna di miele ha dimenticato un dettaglio importante: la fede nuziale.

6 - UNO SQUALO

Spostiamoci in Portogallo. Siamo in Algarve, una delle Capitali Europee del Surf. Sarà stata qualche birra di troppo o semplicemente un amante della pesca, non lo sappiamo ma se questo elenco fosse una classifica ciò



che è stato ritrovato in una camera dell'Hotel Tivoli Marina sarebbe sicuramente sul podio (o meriterebbe almeno una scena in film come "Una notte la leoni") dal momento che vi è stato ritrovato uno squalo vivo. Nella doccia.

7 - DENTIERA

Un altro oggetto spesso ritrovato nelle camere è la dentiera! Strano a dirsi dal momento che sembra scontato accorgersi di non averla, ma in una classificata della catena alberghiera Novotel, sembra quasi una sorta di tendenza.

8 - PROTESI SENO

E poi c'è il caso delle protesi mammarie perdute: è successo a Newcastel, dove una donna americana in viaggio verso Londra ha dimenticato il futuro seno in camera.

9 - PROTESI ORTOPEDICA

Last but not the least rimanendo in tema di protesi in Texas invece qualcuno è riuscito a dimenticare la protesi ortopedica! Si avete letto bene: una gamba!

10 - VESTITO DA RABBINO

In un tranquillo albergo per famiglie a Goat Island invece qualche strano personaggio ha dimenticato un prezioso armamentario: un costume da rabbino completo di barba, cappelli e un distintivo con scritto "non scherzare con i servizi segreti texani". Oggetto mai reclamato da nessuno.

11 - PECORA GONFIABILE

I giochi erotici sono all'ordine del giorno tra gli oggetti dimenticati negli hotel, dai frustini alle manette a costumi ed accessori, non sono più così originali. A parte se trovi una pecora gonfiabile come è capitato ad Edimburgo. Quindi per noi merita un posto nella lista.

12 - SCHELETRO UMANO

Ignota è la località ma voci dicono che da qualche parte nel mondo, sia stato addirittura ritrovato uno scheletro umano a grandezza naturale.

13 - URNA CON CENERI

Poi c'è chi dimentica l'urna con dentro le ceneri della suocera. Sarà un caso?

14 - UN CAVALLO

Tornando alla categoria animali: a Droitwitch, in Inghilterra, qualcuno è stato capace di dimenticarsi addirittura un cavallo (in realtà ci si domanda come sia entrato). Per fortuna non era da solo, insieme a lui sono stati ritrovati cani, conigli e una serie di animali esotici tra i quali un serpente, una tarantola e un lucertolone.

15 - BAMBINO DI 18 MESI

Concludiamo questa bizzarra lista con qualcosa che ha dell'incredibile. Ricordate il film "Mamma ho perso l'aereo"? Allora siete sulla giusta strada! Non sappiamo esattamente dove sia successo ma c'è chi ha dimenticato… l'indimenticabile: un bambino di 18 mesi! Speriamo sia un caso isolato.

10 CITTÀ PER UN WEEK END ROMANTICO IN EUROPA

Le fughe d'amore sono sempre fra i "temi di viaggio" più richiesti, più graditi. Anche quelle, probabilmente, di cui più si sente il bisogno. Lo stress quotidiano, il lavoro, i ritmi frenetici, troppo spesso impediscono alle coppie e agli innamorati di dedicarsi il tempo che vorrebbero.

Si ringrazia Travel 365

Ed ecco che le ferie o le feste sono un'ottima occasione per pensare ad una vera e propria fuga verso il relax, il romanticismo, per tornare ragazzini, per provare nuovamente il brivido del corteggiamento e della passione! E allora, volete qualche suggerimento? Ecco la classifica delle 10 città più romantiche d'Europa!

10 BRUGES, BELGIO

Casette a punta, canali, parchi fioriti... sembra quasi un'ambientazione fiabesca la città di Bruges, chiamata da molti "la città dei merletti" per via della tradizione artigianale che conferisce un tocco di romanticità in più al posto. Per altri è la Venezia del nord, ma è anche capitale della cultura e splendida città fiamminga. Da godere a piedi o in bicicletta, senza farsi mancare un giretto in carrozza e... una gita in barca per i canali.

9 FIRENZE, ITALIA

Fosse stata una classifica sull'arte, sulla storia, sui musei... probabilmente a Firenze sarebbero spettate posizioni più nobili. Ma anche in fatto di romanticismo, il capoluogo toscano si difende eccome! Incantevoli colline, vigneti a perdita d'occhio, e per le sue strade si respira aria di magia, di storia. Una passeggiata sul Ponte Vecchio non può che essere il simbolo del romanticismo toscano e fiorentino, ma il panorama che si gode dalla cima della cupola del Brunelleschi... è da perdere il fiato!

8 LISBONA, PORTOGALLO

Una città certamente eclettica, che offre spunti per ogni aspettativa: divertimento, cultura, e sicuramente romanticismo. Lisbona è avvolta da una luce particolare, soffice, forse dovuta anche ai riflessi del fiume Tago. Ma i suoi quartieri storici come l'Alfama, con i cortili e le terrazze che si affacciano sul mare, le cenette al lume di candela, e le sette colline su cui è costruita, la rendono sicuramente una delle mete più azzeccate per una fuga d'amore! Se poi la visitate con durante la bella stagione, non mancate di fare una dolce escursione in barca a vela sul fiume Tago, durante la quale potrete ammirare un tramonto da sogno sorseggiando ottimo vino locale.

7 BUDAPEST, UNGHERIA

Budapest è forse il simbolo di due cuori che si uniscono: Buda, a est del Danubio, e Pest dal lato opposto. Due anime che insieme danno vita ad una delle mete più incantevoli e affascinanti al mondo. La capitale dell'Ungheria trasuda romanticismo, si respira, soprattutto sulle rive del Danubio, sul Ponte delle Catene, che di sera si illumina d'amore. Come se non bastasse, Budapest sorge su 100 sorgenti termali... e se al romanticismo aggiungiamo il wellness... abbiamo fatto tredici! Quindi se volete stupire il vostro amore con una giornata romantica e indimenticabile, prenotate una giornata di relax di coppia ai Bagni Széchenyi e poi concludete con una spettacolare crociera sul fiume notturna con drink a bordo!

ITINERARI
#itinerari

6 PRAGA, REPUBBLICA CECA

Praga è la città d'oro, fatta di labirinti di vicoli ciottolati che ti avvolgono nella loro aura di mistero, dove è facile perdere se stessi e abbandonarsi all'amore, alla passione. La funiculare sulla collina di Petrìn, il labirinto di specchi, i suoi giardini ed il favoloso fiume Moldava... il posto ideale per innamorarsi ogni volta! Ovviamente anche la Capitale Ceca offre romantiche crociere fluviali, perfette per festeggiare in modo memorabile un'occasione speciale.

5 MONTECARLO, PRINCIPATO DI MONACO

Per molti è la città dei casinò e del gran premio di Formula Uno, ma Montecarlo è molto di più: una città principesca e lussuosissima, con i suoi giardini giapponesi voluti dalla principessa Grace, la Cattedrale, i saloni e le stanze del Palazzo del Principe... la città più azzeccata per sentirsi principi e principesse, re e regine. Sicuramente non è fra le mete più economiche, ma per trascorrere un weekend da re, Montecarlo non teme confronti!

4 VERONA, ITALIA

Ancora un'italiana nella nostra classifica, a ulteriore riprova che il nostro caro Bel Paese ha sicuramente tanti difetti, ma in fatto di romanticismo e turismo non teme (o non dovrebbe temere) alcun rivale. Non poteva mancare Verona, la città del balcone più

famoso del mondo: quello di Romeo e Giulietta. Una storia d'amore che ha attraversato ogni oceano, e che ha ispirato tantissime coppie, alla ricerca del sentimento più intenso. Verona è anche tanto altro: uno spettacolo di musica all'Arena mette i brividi, ma di certo gli innamorati non potranno andar via senza aver recitato almeno una volta i versi dal balcone: "Romeo, oh Romeo, perché sei tu, Romeo!"

3 VIENNA, AUSTRIA

Saliamo sul podio con Vienna, la città Imperiale per eccellenza. Attraversare i vicoli della città della Principessa Sissi in sella ad una carrozza, riporta il cuore indietro ai tempi del più puro romanticismo, fatto di dichiarazioni solenni, di lettere d'amore, altro che sms! Chiese bellissime, abiti sfarzosi, giardini e fontane. Una città che si affaccia sul Danubio e che ha ispirato i balli più romantici del mondo. Non per nulla... si chiama Valzer Viennese! E se volete stupire la persona amata con una dichiarazione d'amore indimenticabile, salite sulla meravigliosa ruota panoramica del Prater e dedicatele la vista di Vienna dall'alto.

2 PARIGI, FRANCIA

Parigi si piazza giusto dietro il primo posto, nel secondo gradino del podio. Per molti è in realtà la più romantica, tra gli illuminatissimi ed eleganti Champs Elisée, il quartiere di Montmartre, e come non citare la Tour Eiffel, simbolo della città. Una cena in cima alla torre, di certo è un'esperienza da mozzare il fiato, probabilmente una delle esperienze più romantiche che una coppia potrebbe mai provare. Capitale dell'amore e dello shopping, ma anche intima e stuzzicante. E portarsi a casa un ritratto fatto dagli artisti di strada a Montmartre, è il giusto mezzo per rendere immortale il vostro amore! Per godervi al meglio la vostra giornata romantica a Parigi, vi consigliamo questo fantastico pacchetto che vi consente di ammira le luci della città di sera, gustare una deliziosa cena sulla Torre Eiffel e poi naviga lungo la Senna ammirando il Louvre, Notre Dame ed altre bellezze parigine senza tempo.

1 VENEZIA, ITALIA

Il nostro paese non solo ne piazza 3 su 10 in classifica, ma si prende anche il gradino più alto del podio! La medaglia d'oro degli innamorati spetta a Venezia, già al sesto posto addirittura fra le Città più Belle del Mondo, con le sue vedute mozzafiato, i suoi giri in gondola tra i canali e la laguna... è proprio questo il dettaglio che la rende insuperabile: un giro in gondola sul Canal Grande è quanto di più romantico ci possa essere per una coppia, e se il gondoliere intona pure qualche canzone romantica... ecco giustificata la prima posizione!

NB: la classifica è frutto di un sondaggio effettuato su un campione di oltre 46.000 utenti della community di Travel365 fra specialisti e appassionati di viaggi, i quali sono stati chiamati ad esprimere 10 preferenze. Le seguenti città sono quelle che hanno totalizzato il maggior numero di voti.

IN LIBRERIA
GUIDO DE ANGELIS
GUIDO DE ANGELIS
C'era un ragazzo che come me... amava la LAZIO e LONG JOHN
290 pagine
€ 15,00
Edizioni Editime
"Quella volta a cena a casa di Giorgio che mi raccontò la storia della sua vita fino alle prime luci dell'alba"
"La mia grande passione, indossare la cuffia e "guardare" il microfono: un'emozione incredibile"
"Quella porta del bagno dello Stadio Olimpico che fece da ponte levatoio per la storica invasione Scudetto del 1974"
PER INFO E ORDINI:
327.39.83.026 - segreteria@lazialita.it
www.lazialita.it sezione store

NONOSTANTE TUTTO...
RIPORTIAMOLA A CASA!

Finals di Coppa Davis a Malaga. Peserà come un macigno l'assenza di Sinner. Ormai tutto pronto per l'esordio contro gli Stati Uniti il 24 Novembre.

Che iella! Andiamo a Malaga per le finali della Coppa Davis, senza la nostra punta di diamante. Dal lontano Cile delle magliette rosse, che aspettiamo di mettere le mani sul trofeo più ambito da una nazionale di tennis. Purtroppo, la travagliata stagione del campione altoatesino Jannik Sinner, si concluderà con un altro forfait, quello per le Finals di Coppa Davis a Malaga. Lorenzo Sonego, richiamato dalle vacanze alle Maldive, è stato convocato d'urgenza da Filippo Volandri per sostituirlo anche se il torinese dovrebbe far panchina in Andalusia, perché i singolaristi titolari dovrebbero essere gli stessi della United Cup a gennaio, Berrettini e Musetti in singolare, Fognini e Bolelli in doppio. Migliorano le condizioni fisiche di Matteo Berrettini che, nonostante, continui ad accusare i problemi al piede, probabilmente una fascite, metterà da parte le ansie che lo angosciano dal torneo di Napoli e che lo hanno costretto a rinunciare a tutti i tornei successivi (Vienna e Bercy) quando era ancora in corsa per conquistare un posto fra i magnifici otto di Torino e in quei due tornei c'erano 1500 punti ATP teoricamente disponibili. Sinner, lo ricordiamo, ha chiuso la stagione sul tour ATP con una sconfitta all'esordio a Parigi Bercy per mano di Marc Andrea Huesler. Un KO fin troppo netto che proprio per questo ha alimentato dubbi sulle condizioni fisiche non ottimali dell'altoatesino, reduce dall'infortunio alla caviglia destra rimediato a Sofia. Come se non bastasse, il numero 1 d'Italia in terra francese ha lamentato anche un problema alla mano destra che gli aveva impedito di esprimersi al meglio. Il 2022 di Sinner è stato caratterizzato da una rilevante sequenza di infortuni. Altrettanto pacifico, sottolineare il fatto che se Atene piange…Sparta non ride. La Spagna farà a meno di Nadal e del Numero Uno al mondo Alcaraz, anche loro fermi ai box per infortuni. Le 8 squadre che si contenderanno l'Insalatiera più famosa al Mondo sono: Italia, USA, Spagna, Germania, Canada, Croazia, Paesi Bassi ed Australia.

STUDIO DI ODONTOIATRIA DOTT. DANIELE PUZZILLI

LA COPPA DAVIS DOPO 46 ANNI

PRONTI AD ACCOGLIERLA CON UN SORRISO

UN ALTRO MESE STRAORDINARIO, UNA OTTOBRATA ROMANA CHE NON SI VEDEVA DA LUNGO TEMPO. GENTE SORRIDENTE CHE IN PIENO AUTUNNO GIRA PER LA CAPITALE FELICE E CONTENTA DI VIVERE ALLA GRANDE GLI ULTIMI ECHI DI UN'ESTATE CHE NON VUOLE CEDERE AL TRAMONTO. INFINITE PARTITE DI TENNIS E PADEL, ASPETTANDO QUELLO CHE POTREBBE ESSERE LA MADRE DI TUTTI GLI EVENTI, LA FINALE DI COPPA DAVIS A MALAGA DAL 23 AL 27 NOVEMBRE CHE VEDE GLI AZZURRI FAVORITI DAI BOOKMAKERS INTERNAZIONALI. DAL 1976 CHE CERCHIAMO DI RIPORTARE A CASA L'INSALATIERA PIÙ FAMOSA AL MONDO. PREPARIAMOCI A GRANDI SORRISI PERCHÉ, SCARAMANZIA A PARTE, I NOSTRI RAGAZZI SONO I MIGLIORI ED HANNO BISOGNO DI TUTTO IL NOSTRO SOSTEGNO.

Ed è per questo motivo che, per fortuna, proprio ora, è il momento in cui non bisogna scordarsi dell'importanza della cura dei propri denti e scoprire un posto ideale dove è sempre possibile far splendere il sorriso sulle facce delle persone. Ed è la ragione per cui dobbiamo cogliere l'opportunità e la fortuna di avvicinarsi allo Studio del dottor Daniele Puzzilli. Dove è tutto ricollegabile all'approccio olistico sul quale il Professionista ha deciso di incentrare la propria idea clinica, che consiste nella combinazione delle specialità dell'odontoiatria con quelle delle discipline olistiche, permettendo non solo l'eliminazione del sintomo manifesto, ma proprio l'analisi dell'individuo nella sua globalità per individuare le possibili cause del problema e stabilire un percorso clinico per la completa risoluzione della problematica e di conseguenza della sintomatologia. Questo tipo di approccio presenta caratteristiche particolarmente affini alla mentalità dello sportivo e ed è per questo motivo che alcuni trattamenti che permettono il miglioramento della performance hanno avuto particolare successo tra gli atleti professionisti e non. In situazioni di malocclusione dentale, otturazioni e protesi metalliche, serramento dentale o bruxismo, focolai infettivi, mal posizionamento dei denti del giudizio, si riscontra frequentemente un'alterazione posturale che, specialmente nello sportivo, può comportare un deficit della performance e ricorrenti infortuni. Il percorso di cura, sia in ambito odontoiatrico, sia in quello delle discipline olistiche, viene definito per mezzo di apparecchiature specifiche che permettono di indagare ed individuare sia la causa odontoiatrica, sia il suo impatto sulla postura. In entrambi gli studi si utilizzano: la tac cone-beam 3D, sia per stabilire le condizioni generali della bocca del paziente, sia per effettuare un'analisi approfondita in 3 dimensioni dello stato dei denti, l'elettromigrafia wireless per la valutazione della funzione dei muscoli temporali e masseteri, il TSCAN per analizzare con precisione i contatti occlusali in modo digitale, il Formetric 4D per l'analisi della colonna vertebrale e della postura che consente di effettuare un rilevamento morfologico completo del dorso senza l'utilizzo di raggi X e le pedane posturometriche e stabilometriche per l'analisi e la valutazione della distribuzione dei diversi carichi nell'esame dei differenti recettori posturali sia in statica che in dinamica. In base all'esito di questi esami specifici è possibile che venga suggerito di intraprendere una terapia bite per ottimizzare l'occlusione e migliorare così la performance, la forza esplosiva, l'equilibrio e diminuire conseguentemente l'incidenza di infortuni, oppure la sostituzione di vecchie otturazioni metalliche con otturazioni in ceramica metal-free, la rimozione di vecchie protesi con protesi cosmetiche bio-estetiche, oppure l'utilizzo dell'Invisalign, una terapia ortodontica che si serve di mascherine trasparenti invisibili per l'allineamento dentale. A completamento e per dare sinergia alla terapia odontoiatrica, l'approccio osteopatico, posturologico per il recupero accelerato delle problematiche muscolo-scheletriche e per un rapido incremento di forza e performance atletica. Tra gli sport che traggono maggior beneficio da questo approccio troviamo il calcio, il tennis, l'atletica leggera e il rugby. Il dottor Daniele Puzzilli, infatti, rappresenta un punto di riferimento per molti noti atleti: giocatori di calcio delle maggiori società professionistiche europee, atleti di atletica leggera, giocatori di rugby e tennis, e altre svariate discipline sportive.

ECCELLENZA NELLO SPORT

Il dottor Daniele Puzzilli è il direttore del reparto di odontoiatria dell'Istituto di Medicina dello Sport Coni Lab, dove si occupa degli atleti olimpici. Grazie all'approccio utilizzato, l'atleta professionista beneficia dell'analisi computerizzata che elimina il rischio di infortuni muscolari, migliorando così, la performance sportiva. Negli ultimi anni il dottor Daniele Puzzilli è stato l'odontoiatra degli atleti Azzurri che hanno brillato, la scorsa estate, alle Olimpiadi Tokyo 2020; il dottore ha visitato e seguito personalmente tutti gli atleti, dalla partenza per Tokyo al trionfale podio. Lo studio annovera tra i sui pazienti anche il reatino Andrew Howe, Campione di velocità e di salto in lungo e l'uomo più veloce del mondo, Marcel Jacobs, il fenomeno che ha conquistato il mondo alle scorse Olimpiadi. Come dire…tra presente, passato e futuro, il comun denominatore delle star è sempre la professionalità del dottor Daniele Puzzilli.

PERCHÉ SCEGLIERE LUI

Considerato da anni il "dentista dei vip", il dottor Daniele Puzzilli è un vero professionista e utilizza un approccio innovativo nelle terapie. Lo spazio in cui riceve i suoi clienti, infatti, si avvale delle tecnologie più avanzate del settore. Inoltre rappresenta un punto di riferimento ed una risposta concreta per risolvere le problematiche degli atleti dei principali sport, tra cui molti calciatori e tennisti diventati dei veri e propri habituè degli Studi odontoiatrici.

ESPERIENZA ED AVANGUARDIA

Lo Studio di Odontoiatria Olistica è il primo centro odontoiatrico in Italia ad adottare un approccio olistico. Un modo nuovo e unico di affrontare i problemi e le patologie legate ai denti e al sorriso, secondo cui la diagnosi è il punto di partenza per eliminare qualsiasi sintomo.

STUDIO DI ODONTOIATRIA OLISTICA
DOTT. DANIELE PUZZILLI

INQUADRA IL QR CODE E SALVA CONTATTO E INDIRIZZO NEL TUO SMARTPHONE

EUR Viale dell'Umanesimo, 199 • **Tel:** 06 59.25.129
Ponte Milvio Largo Maresciallo Diaz, 13 • **Tel:** 06 45.61.55.00
www.danielepuzzilli.com

bapadel
Barcelona Golf

CLUB DE GOLF BARCELONA 1989

Stage WPT Barcelona

16 - 18 Dicembre 2022
Padel & Hotel in un resort unico

Pacchetto **WPT Master Final 2022**

- **2 notti Hotel + colazione** (Hotel Barcelona Golf 4*)
- **6 ore di lezione** in gruppo
- **Ingresso gratuito** sala fitness
- **Welcome pack + T-Shirt** del circolo
- **Servizio asciugamano** doccia ogni giorno
- **Transfer** aeroporto - resort - aeroporto
- **Assistenza** in loco

Opzionale:
- **1 biglietto WPT Master Final** (18/12)
- **Transfer** resort - Palau Sant Jordi - resort

Palau Sant Jordi
a 25 minuti
dal Ba Padel Barcelona Golf

Andrea Casal
Adrià Maquilón
Istruttori con titolo ufficiale federazione spagnola
Lingue:

WORLD PADEL TOUR

Informazioni e prenotazioni:
Email: Italia@bapadel.com
www.bapadel.com

PadelBarcellona.it

NOVEMBRE 2022

PADELCLUB

MONDIALI DUBAI

LA NAZIONALE FEMMINILE NON SI SMENTISCE MAI

IN COLLABORAZIONE CON

Campioni del Mondo: tra le donne vince ancora la Spagna, mentre tra gli uomini la spunta l'Argentina dopo una "bella" entusiasmante.

di Luca Parmigiani

BRAVE RAGAZZE E GRANDE MARCELA!

Un Mondiale dalle forti emozioni, che ha consacrato di nuovo l'Italia femminile come terza potenza al mondo, dietro alle due Nazioni irraggiungibili Spagna e Argentina. Lo splendido risultato ottenuto dalle ragazze allenate dalla Ct Marcela Ferrari alla rassegna iridata di Dubai certifica la forza dell'Italdonne nel panorama mondiale di padel. La vittoria nella finale 3-4 posto contro il Belgio ha consentito alle azzurre di poter bissare la medaglia di bronzo conquistata un anno fa in Qatar: "Sono orgogliosa di queste ragazze - le parole in esclusiva della Ct Marcela Ferrari al termine del Mondiale - era molto importante consolidare per il secondo anno consecutivo il terzo posto. Il risultato raggiunto è storico, il livello si sta alzando tanto, abbiamo giocato partite molto impegnative contro Portogallo, Argentina e Belgio. Sono molto felice per me, l'Italia e soprattutto per queste ragazze".

Il Mondiale delle giocatrici italiane è stato esaltante, con cinque vittorie su sei disputate. Punteggio pieno nella fase a gironi, vittoria nei quarti contro la Germania e nella finalina contro il Belgio, con la sola sconfitta in semifinale contro la fortissima Argentina.

Meno entusiasmante invece il cammino della Nazionale maschile, che ha chiuso la competizione al 9° posto, dopo essere stata eliminata nella fase a gironi. Un risultato al di sotto delle aspettative, visto che gli azzurri avevano ottenuto il 5° posto in Qatar nel 2021.

Il trono più alto del podio di questa XVI edizione dei Mondiali, organizzati dalla Federazione Internazionale Padel, viene invece suddiviso tra le due super potenze del pianeta: la Spagna conquista l'oro nella Categoria Femminile mentre l'Argentina, dopo una finale al cardiopalma durata otto ore, conquista il decimo titolo iridato nella categoria Maschile. Un titolo che mancava da sei anni e che ha fatto piangere di gioia la Nazionale albiceleste.

TORNEO MASCHILE

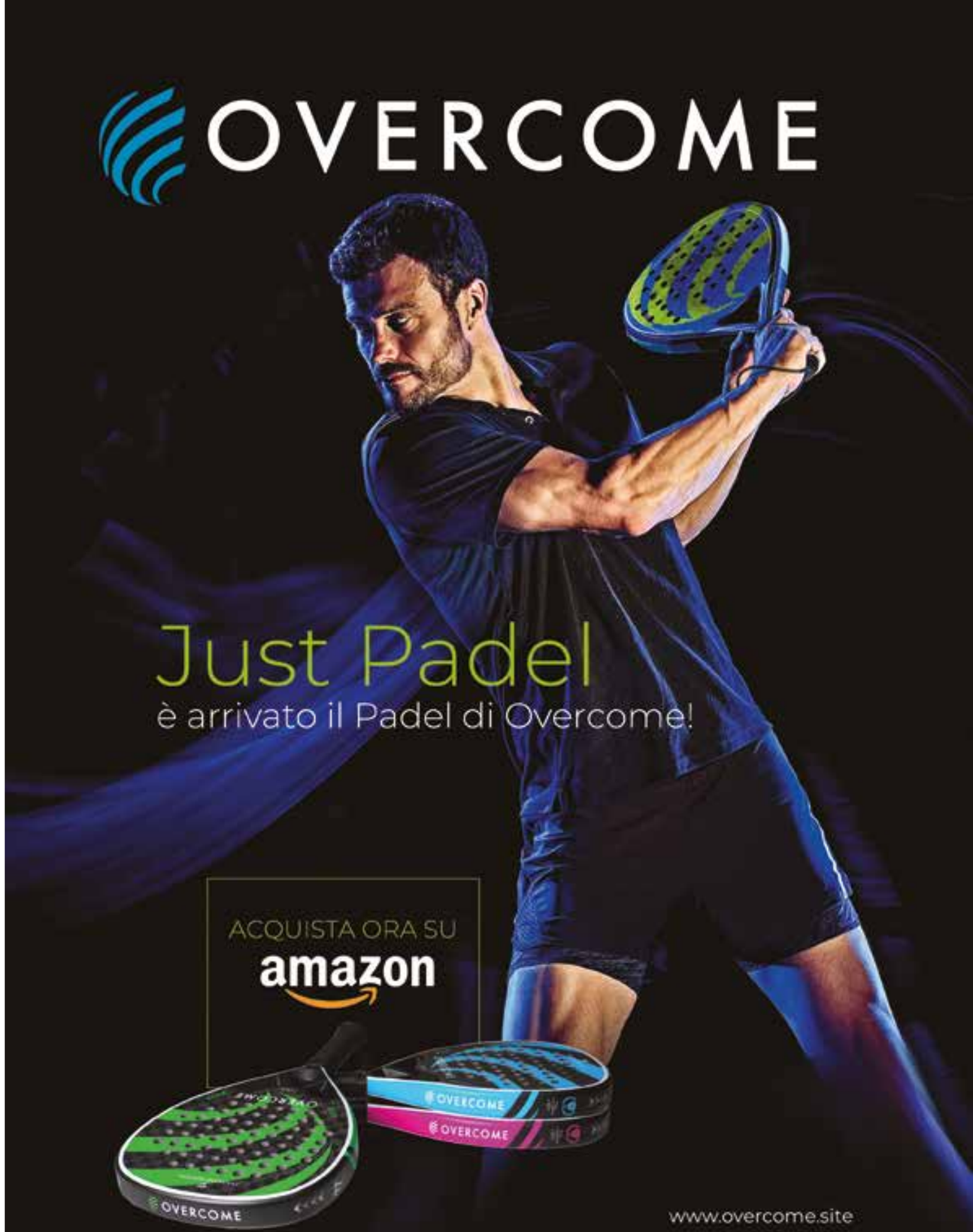
Finale 1°/2° posto
ARGENTINA vs SPAGNA 2-1
Lebron/Navarro (ESP) b. Chingotto/Tapia (ARG) 3-6 7-5 6-3
Di Nenno/Stupaczuk (ARG) b. Coello/Galan (ESP) 6-3 6-2
Belasteguin/Gutierrez (ARG) b. Gonzalez/Ruiz (ESP) 6-4 5-7 6-3

CLASSIFICA FINALE
1° Argentina, 2° Spagna, 3° Francia, 4° Portogallo, 5° Brasile, 6° Belgio, 7° Paraguay, 8° Cile, 9° ITALIA, 10° Messico, 11° Uruguay, 12° Ecuador, 13° Paesi Bassi, 14° Gran Bretagna, 15° Egitto, 16° Qatar, 17° Emirati Arabi Uniti.

TORNEO FEMMINILE

Finale 1°/2° posto
SPAGNA vs ARGENTINA 2-0
Sanchez/Josemaria (ESP) b. Brea/Osoro (ARG) 7-6 6-4
Salazar/Triay (ESP) b. Bidahorria/Riera (ARG) 6-1 6-2

CLASSIFICA FINALE
1° Spagna, 2° Argentina, 3° ITALIA, 4° Belgio, 5° Portogallo, 6° Svezia, 7° Francia, 8° Germania, 9° Brasile, 10° Paesi Bassi, 11° Uruguay, 12° Stati Uniti, 13° Cile, 14° Messico, 15° Paraguay, 16° Giappone, 17° Emirati Arabi Uniti.



SERIE A

ALL'ORANGE PADEL CLUB IL TITOLO ITALIANO

L'Orange Padel Club conquista il suo primo scudetto della storia del campionato di serie a di padel

A 17 mesi dall'evento del 2021, che sui campi del Bola Padel Club di Roma assegnò il settimo scudetto consecutivo alla corazzata Circolo Canottieri Aniene, il Campionato nazionale a squadre di Serie A ha disputato, dal 21 al 23 ottobre, la sua ottava edizione presso i campi indoor dell'Inside Padel di Capena, club di ultima generazione nella città metropolitana di Roma, capitale nazionale del movimento della pala. E' stata l'ultima edizione con squadre miste composte sia dagli uomini che dalle donne, prima della divisione in arrivo dal 2023. Va detto che la rinuncia dei campioni in carica dell'Aniene aveva aperto un'opportunità preziosissima per tutte le altre sette partecipanti, che potevano ambire a cucirsi sul petto il tricolore in una tre giorni di alto livello. I partecipanti alla manifestazione sono stati i finalisti del 2021, vale a dire l'Orange Padelclub (Roma), Asd Magic Padel (Roma), Due Ponti Sporting Club (Roma), Monviso Sporting Club (Grugliasco), Mas Padel Center (Catania), Beinasco Padel (Torino) e Village Paddle (Imola). Dal punto di vista geografico è stato rappresentato tutto il paese, da nord a sud, con la presenza della gran parte dei migliori giocatori italiani, tutti riuniti in un'unica sede per contendersi il tricolore. Le sette squadre sono state divise in due gironi: Monviso Sporting Club, Orange Padelclub e Beinasco Padel nel primo; Due Ponti, Asd Magic Padel, Mas Padel Center e Village Paddle nel secondo. Nella giornata di venerdì si sono disputate le prime due sfide della fase a gironi, che si è conclusa nella mattinata di sabato. Dal pomeriggio, invece, il tabellone dei play-off (con le semifinali) e quello che ha distribuito le posizioni dalla quinta alla settima. Infine la domenica si sono svolte le finali di entrambi i tabelloni e per quest'anno non sono state previste retrocessioni. Ogni sfida prevedeva quattro incontri: doppio maschile n.1, doppio femminile, doppio maschile n.3 e doppio maschile n.4. Nella fase a gironi era previsto il pareggio, mentre nei tabelloni in caso di 2-2

viene giocato un doppio supplementare. Dopo tanti anni in cui è mancato un piccolo passo in più per vincere l'Orange Padel Club conquista il suo primo scudetto del campionato di serie A. Alla sua terza finale consecutiva (le precedenti due sconfitta dal Circolo Aniene, quest'anno non partecipante) è arrivato finalmente il tanto agognato titolo. La finale è stata contro il Village Paddle di Imola che aveva sconfitto in semifinale il Ruffini Beinasco Padel Torino per 3 a 0 mentre l'Orange ha avuto la meglio sul l'ASD Magic Padel per 4-0. Quella appena terminata all'Inside Padel è stata l'ultima edizione della Serie A italiana con squadre miste: dalla prossima stagione si giocherà un campionato maschile (da 12 formazioni) e uno femminile (da 8), e tornerà la classica fase a gironi nei club, seguita da quella finale in sede unica. Nel maschile i gruppi saranno quattro, da tre squadre ciascuno, con la prima classificata di ogni girone che avrà accesso alla Final Four. Nel femminile previsti due gironi da quatto squadre: ai play-off le prime due di ciascuno.

SOLIDARIETÀ

LA MIA META PIÙ IMPORTANTE

Il padel ha contaminato in questi anni di esplosione molti ambiti sportivi. Si sa quasi tutto degli ex calciatori, che in massa si sono riversati nella "gabbia" ma anche tanti sportivi, provenienti da altre discipline, hanno scoperto questo fantastico gioco.

Oggi è il turno del rugby, con la bellissima storia di Paul Griffen, che incontriamo durante la prima tappa dell'Exclusive Padel Cup svolta all'Aspria Harbour Club di Milano ad inizio ottobre: "Ho conosciuto il padel 7/8 anni fa in Spagna - le parole dell'ex rugbista - gioco da 5 anni, circa una volta ogni 20 giorni. Non ho mai giocato a tennis e sto imparando un passo alla volta la tattica del padel. E' uno sport che mi piace tantissimo". Paul, nato in Nuova Zelanda ma naturalizzato italiano, è uno sportivo nel DNA e la sua carriera racconta di 4 scudetti, una Coppa Italia e un Trofeo Eccellenza conquistati con la maglia del Calvisano: "L'adrenalina che abbiamo come giocatori professionisti è ciò che ci mantiene vivi - continua Paul - e questo aspetto lo ritrovo anche nel padel. Devi cercare quel momento durante la settimana dove puoi sfogarti, divertirti e bruciare calorie. La sfida per ognuno di noi è vivere sempre un po' di competizione nella vita, come quando eravamo professionisti". Paul, oltre a vantare da Capitano quattro titoli nazionali, ha indossato la maglia dell'Italia in ben 42 occasioni, di cui l'ultima nel Sei Nazioni del 2009. Rincorrendo sempre le sfide nella sua vita, durante il lockdown l'ex rugbista ha unito la passione del padel a uno scopo nobile: "Nel marzo 2020, insieme a un'azienda e a mio figlio che soffre di autismo, abbiamo realizzato un cappello, sia in versione pescatore che invernale, il cui ricavato è devoluto completamente in beneficenza - conclude Paul che è anche sostenitore dell'Associazione "Autismo Paroleperdirlo" - abbiamo pubblicizzato l'iniziativa tramite i social e finora abbiamo venduto 10.000 cappelli". Proprio con questi cappelli, Paul è sceso in campo durante la tappa dell'Exclusive Padel Cup. Sport e solidarietà che viaggiano sullo stesso binario, grazie al grande animo e alla sensibilità di una persona, come Paul Griffen, che prima di essere un campione è soprattutto è un grande uomo e un immenso padre.

LUCIANO CAPRA

DIVENTARE IL N.1 CHE SOGNO!

Lucho Capra, nasce a Quilmes in Argentina il 16 settembre 1993 ed attualmente ricopre la posizione n.16 del ranking WPT. Fa coppia con lo "squalo" ed esperto Maxi Sanchez, con cui sta facendo una buona stagione, con ben 7 quarti di finale, 3 semifinali e la finale del Danish Open. Al suo attivo 366 partite disputate nel World Padel Tour, con una percentuale di vittorie (201) pari al 55%. Nella classifica della Federazione Internazionale occupa la posizione n.15.

Quando ha iniziato a giocare a padel?
A 11 anni nella mia città natale, Quilmes.
Cosa ti piace?
Mi piace molto perchè è uno sport molto divertente, che si può condividere con gli amici e la famiglia, ma soprattutto il fatto che ci possono giocare tutti, qualunque sia il loro livello.
A che età sei diventato un giocatore professionista?
A 18 anni sono venuto a vivere in Spagna per gareggiare nel circuito, anche se già da circa 3 anni partecipavo al circuito professionistico argentino.
Qual è stata la partita indimenticabile della tua carriera?
La finale a Valladolid nel 2021, una partita incredibile contro Tello e Chingotto. E' stato un sogno vincere il titolo nella città che mi ha accolto quando sono arrivato in Spagna, dove ho grandi ricordi e ancora tanti amici.
Cosa apprezzi e apprendi dai tuoi partner?
Penso che ogni compagno in una squadra abbia le sue qualità, le sue specialità, ma anche le sue debolezze, quindi credo che la cosa migliore sia cercare di sfruttare al massimo queste caratteristiche.
Se dovessi allenare una coppia maschile e una femminile?
Tello e Chingotto, perché è bello vedere un progetto che dura da così tanto tempo, mentre per le ragazze, Paulita Josemaria e Ari Sanchez, perché mi piace molto il loro gioco.
Il più grande rimpianto della tua carriera?
Credo che per tutti gli atleti gli infortuni siano i momenti peggiori della propria carriera, diventano momenti di grande incertezza.
Se dovessi fare un bilancio del 2021, ti senti soddisfatto o avresti potuto fare di più?
Penso che sia stata una grande annata, ogni stagione cerchiamo di migliorare e di superare ciò che abbiamo raggiunto; certo è che se mi aveste chiesto prima dell'inizio della stagione se mi fossi accontentato di come è finita… beh, avrei firmato ad occhi chiusi.
Quali sono le tue aspettative per l'attuale stagione?
C'è ancora tanto da giocare e puntiamo a qualificarci per la finale del Master, questo è certamente il nostro obiettivo principale.
Pregi e difetti?
La mia più grande virtù è la voglia di vincere, il mio peggior difetto è il temperamento.
Colpo preferito e dove migliorare?
Il mio colpo migliore è stato sempre il X3, ma ora mi trovo allo stesso livello anche con il rovescio. Devo migliorare molti colpi, ma in particolare la bandeja.
Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la SIUX Genesis Hybrid. Mi trovo molto bene con questa racchetta, gioco con la linea Genesis da qualche anno e sono molto soddisfatto.
Cosa fai nel tempo libero?
Sto con la mia famiglia e gli amici.
Cosa ne pensi del padel italiano?
Sta crescendo molto, credo sia uno dei Paesi con il maggior potenziale per i prossimi anni.
Qual è il tuo desiderio che volessi si realizzasse?
Diventare il numero 1 al mondo, sarebbe una cosa incredibile ed un sogno che si realizza.

JAVIER RUIZ GONZÁLEZ

SOGNO DI VINCERE UN TORNEO PRIMA DI RITIRARMI

Javier Ruiz González nato a Granada il 17 giugno 1987 è il n.24 del ranking del World Padel Tour e n. 25 nella classifica della Federazione Internazionale. A 35 anni Javi è ancora considerato uno dei migliori giocatori del circuito, anche se avrebbe meritato di più, avendo per altro giocato in passato con tutti compagni di ottimo livello, ma fermato da alcuni infortuni che hanno rallentato la sua ascesa. È stato prima campione di Spagna e poi nel 2019 con la nazionale spagnola, ha vinto i campionati europei, mentre l'anno prima si era classificato al secondo posto ai mondiali. Al suo attivo nel WPT ha ben 333 partite giocate, con una percentuale di vittorie (184) pari al 55%. Gioca in coppia con il connazionale Pablo Lijó Santos.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
A circa 24 anni, avevo preso il diploma INEF e il padel stava prendendo piede nella mia città. Venendo dal tennis, ero relativamente bravo e me ne sono subito innamorato.
Cosa ti piace?
Lo spirito di squadra, pure essendo uno sport individuale e questo gli dà un risvolto molto interessante.
A quale età sei diventato professionista?
A 27 anni nel WPT, grazie ad un progetto di Jesús Espejo "Peli".
La partita indimenticabile?
Il primo match che ho vinto nel tabellone principale, fu molto duro e finì a nostro favore per 7/6-6/7-7/6…è stato molto emozionante. Un'altra che ricordo con molto affetto è la prima semifinale che io e Botello siamo riusciti a vincere per raggiungere la finale a Minorca, dopo aver perso ben 6 semifinali.
Di ogni partner che hai avuto, quali sono le capacità che ti hanno colpito maggiormente?
Di Jesús Espejo la sua versatilità, di Gonzalo Rubio la competitività, di Peter Alonso il saper fare squadra, di Uri Botello la volée di rovescio, di Arturo Coello la schiacciata, di Pablo Lima la grinta, di Lucho Capra le sue magie in campo, di Javi Rico il pallonetto e di Pablo Lijo la sua potenza in ogni colpo che fa.
Se dovessi allenare due coppie del WPT?
Nieto e Yanguas per gli uomini, mentre nelle donne Gonzalez e Ortega.
Rimpianti in carriera?
Gli infortuni avuti.
Sei soddisfatto del 2021?
Si, anche se poi l'infortunio ha interrotto il momento più bello della stagione, ma nonostante ciò credo di esserne uscito rafforzato.
A cosa punti per questo fine di stagione?
A finire tra le prime 8 coppie.
Pregi e difetti?
La mia più grande virtù è la regolarità, mentre come difetto, il fatto che ogni tanto sono negativo con me stesso.
Colpo preferito e dove migliorare?
Vado forte con lo smash alla "reja", mentre devo migliorare la volée di rovescio.
Ci parli della tua racchetta.
Gioco con la SIUX Fénix II; mi piace in tutte le sue caratteristiche, nella sua forma e nella facilità con cui mi permette di giocare bene anche da fondo campo.
Cosa fai nel tempo libero?
Leggo, guardo film e adoro le battaglie tra rapper.
Cosa ne pensi del padel italiano?
È un paese in cui state lavorando duramente e facendo molto bene, sono certo che ben presto vedremo un bel salto di qualità nei circuiti da parte dei vostri giocatori.
Sogno nel cassetto?
Vincere un torneo prima di ritirarmi.

ANDRES ALBERTO BRITOS

LA MIA SCOMMESSA NELL' APT PADEL TOUR

Nato il 6 dicembre 1989 in Argentina a San Carlos de Bolivar, Andres Britos l'italo-argentino con il doppio passaporto, è stato per anni un pilastro della nazionale azzurra e n.1 in Argentina. Dopo diverse difficoltà nel 2021 per trovare il compagno giusto, in questa stagione ha riscoperto la voglia di divertirsi e di mettersi nuovamente in gioco, lasciando il WPT per competere nell'appassionante circuito dell'APT Padel Tour dove occupa la posizione n.7 in classifica. La delusione più grande… la recente esclusione dalla nazionale italiana in occasione degli imminenti Campionati del Mondo a Dubai.

Come è iniziato tutto?
Ero molto giovane e seguivo mio padre al club durante la settimana. A 15 anni ho disputato il mio primo Campionato del Mondo Juniores in Spagna ed a 20 anni sono diventato un professionista.

Cosa ti piace?
I tornei, la competizione e l'atmosfera sociale che si genera tra le persone.

Partita indimenticabile?
Non ho vinto ma ho realizzato un sogno. Giocavo nella piazza principale di Valladolid, negli ottavi di finale contro Lamperti-Mieres, con i miei genitori in tribuna a guardare la partita, che solo quello è valsa una vittoria per me. Più recentemente, la finale dell'APT di Buenos Aires, dove ho vinto davanti alla mia famiglia, alla mia ragazza e ai miei amici, nel mio paese. Non lo dimenticherò mai e mi allenerò duramente per ripetere quel momento.

Dal WPT all'APT Padel Tour, ci racconti di più?
La verità è che nel WPT non mi divertivo più in campo e stava diventando sempre più difficile; avevo visto che l'APT Padel Tour stava crescendo molto, conoscevo diversi giocatori del circuito e così ha deciso di aderire, avevo bisogno di questo cambiamento. Attualmente sono n.7 ed ho vinto due tornei (Buenos Aires e Monaco) e disputato la finale al Paraguay Open e la semifinale a Città del Capo, in Sudafrica. Con il proprietario monegasco del circuito, Fabrice Pastor, avevo instaurato un rapporto diversi anni fa, quando lo incontrai a Buenos Aires, e mi resi conto che era una persona appassionata e amante del Padel. Non mi pento del cambiamento che ho fatto e continuerò a seguire l'APT come priorità.

Un 2021 complicato e per il 2022 quali sono le tue aspettative?

Ho cambiato diversi partner e non è stato facile, ma la mia parola d'ordine di quest'anno è stata quella di giocare con Barrera fino al Master finale, poi l'anno prossimo vedremo.

Ci parli della tua recente esclusione dalla nazionale italiana ed dai mondiali di Dubai?
La mia esclusione dalla nazionale mi ha sorpreso e generato molta tristezza, dopo 5 anni consecutivi che ho indossato con orgoglio i nostri colori. La delusione è tanta, considerato che non ho ricevuto ne una chiamata e ne tantomeno un messaggio. Ringrazio Gustavo Spector per avermi dato fiducia per tutto questo tempo e la FIT. Rispetto la decisione del nuovo allenatore, Miguel Sciorilli, di prendere 5 giocatori di rovescio e 3 di dritto, tutti bravi a cui auguro la migliore fortuna per Dubai. Da parte mia continuerò ad allenarmi come sempre per tornare a lottare per quel posto in Nazionale.

JUAN MIÈRES

A 42 ANNI SOGNO IL PADEL OLIMPICO!

Juan José Mières nasce a Bahía Blanca il 30 ottobre del 1980. meglio conosciuto come Juani, è un giocatore argentino che ha ottenuto la nazionalità spagnola, giocando anni fa anche con il team iberico durante i mondiali del 2004 classificandosi al secondo posto. Ha iniziato da giovanissimo in coppia con suo fratello e già all'età di 15 anni aveva fatto il suo primo torneo da professionista. Molti lo vedevano come una futura star ed è stato certamente un fuoriclasse, diventando nel 2012 il n.1 al mondo in coppia con Pablo Lima, con cui ha si è tolto le soddisfazioni più belle durante i 5 anni passati insieme. In quasi 25 anni di carriera professionistica Juan ha fatto coppia anche con altri top players del circuito, quali, Galan, Lamperti, Martin Diaz e Gutierrez. Nel 2021 a causa di un importante infortunio al menisco ha rallentato molto, ginocchio che gli ha dato problemi anche durante questa stagione, facendolo scendere molto in classifica, fino all'attuale n.158 del ranking WPT. Al suo attivo nel WPT 388 partite giocate, con una percentuale di vittorie (263) pari al 68%.

Quando ha iniziato a giocare a padel?
Nel 1989 a 9 anni a Bahia Blanca.

Cosa ti piace?
A livello sportivo la sua grande varietà di colpi e movimenti, mentre a livello sociale è semplicemente favoloso.

A che età sei diventato professionista?
A 15 anni in Argentina.

La partita indimenticabile?
Il WPT Master Final del 2012 dove siamo diventati campioni.

Di tutti i partner che avete avuto, quali sono le capacità che ti hanno colpito di più?
Di Lima il lavoro e la fatica, di Martin Diaz le sue magie, di Gutierrez la qualità dei suoi colpi, di Galan la potenza fisica e di Lamperti il desiderio di competere sempre.

Rimpianti in carriera?
I tanti infortuni.

Se dovessi fare un bilancio di 2021?
Avrei potuto fare di più, ma purtroppo ho giocato solo da agosto a dicembre a causa dell'intervento al menisco.

E questa stagione?
Molto difficile per i soliti problemi al ginocchio.

Pregi e difetti?
Credo di essere un buon compagno di squadra, mentre il difetto più grande è che mi arrabbio troppo spesso con me stesso.

Colpo preferito e dove ancora migliorare?
La volée di rovescio, mentre devo migliorare il mio smash.

Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la Dunlop Galactica Pro. Mi piace molto perché ha un buon controllo, è resistente e con un ottimo equilibrio, oltre al suo design.

Cosa fai nel tempo libero?
Sto con la famiglia e vado a pesca.

Cosa pensi del padel in Italia e nel mondo?
Ho avuto la fortuna di giocare quest'anno con una squadra italiana e ho notato molto la crescita del livello dei giocatori. A livello mondiale è tutto pazzesco, ora non rimane che andare alle Olimpiadi.

Sogno nel cassetto?
Partecipare alle Olimpiadi, mentre a livello globale che la fame e le guerre cessino di esistere.

PATRICIA LLAGUNO ZIELINSKI

"LA STRATEGIA PER ME È TUTTO"

Patty Llaguno, nasce a Cartagena il 25 febbraio 1985; la spagnola giocatrice di grande esperienza e numero 10 del ranking WPT, gioca in coppia con la bravissima argentina Virginia Riera, con cui sta facendo una straordinaria stagione. Al suo attivo 382 partite disputate nel circuito del World Padel Tour, con una percentuale di vittorie (266) pari al 70%.

Quando ha iniziato a giocare a padel?
Ho giocato il mio primo torneo a 11 anni.

Cosa ti piace di questo sport?
La varietà delle giocate che si possono fare durante una partita e la strategia da mettere in campo.

A quale età sei diventata professionista?
Avevo 23 anni.

Qual è stata la partita indimenticabile della tua carriera?
La finale della Coppa del Mondo a Cancun nel 2010.

Cosa ti ha impressionato di più delle tue varie compagne?
La professionalità di Eva Gayoso, la mentalità di Ceci Reiter, il modo in cui Icíar Montes gioca ogni palla con criterio, l'impegno e la lotta di Eli Amatriaín e la presenza in campo di Virginia Riera.

Se dovessi allenare una coppia maschile ed una femminile?
Sanyo Gutierrez e Tapia, mentre per le donne Ari Sanchez e Paula Josemaria… anche se non cè bisogno di allenarle (ride).

Il più grande rimpianto della tua carriera?
Dire addio ai miei compagni di squadra.

Se dovessi fare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatta o avresti potuto fare di più?
È stato un anno di molti cambiamenti e sono stato molto soddisfatta del lavoro svolto.

Quali sono le tue aspettative per questa stagione?
Continuare a lavorare sull'evoluzione del mio gioco per competere con le migliori e fare il meglio possibile per supportare la mia compagna.

Pregi e difetti?
La mia più grande virtù è che mi piace allenarmi e lavorare sodo per continuare a migliorarmi. Il mio peggior difetto è la distrazione.

Qual è il tuo colpo preferito e cosa devi migliorare?
Il mio colpo migliore direi che è la difesa e devo migliorare in tutto (ride).

Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la SIUX Trilogy; è una racchetta molto completa, che ti trasmette una bella sensazione quando colpisci la palla, oltre ad avere un ottimo bilanciamento. Sono molto felice di essere nel team SIUX e li ringrazio per la fiducia che mi hanno dimostrato.

Quali sono i tuoi hobby e cosa fai nel tempo libero?
Mi piace leggere ed amo camminare nelle città dove ci porta il nostro sport.

Cosa ne pensi del padel italiano?
Che vive il padel... molto e molto intensamente!!!!

Qual è il tuo sogno che vorresti si realizzasse?
Che il padel continui a crescere a livello globale e che coinvolga sempre più giocatori ed appassionati e soprattutto che diventi presto uno sport olimpico.

TERESA NAVARRO

SOGNO DI RIVIVERE CERTE EMOZIONI

Nata il 22 ottobre del 1988 a Granada, la 34enne Teresa Navarro occupa la posizione n.39 del ranking WPT. Al suo attivo nel circuito ha giocato 240 partite, con una percentuale di vittorie (114) pari al 48%. Oltre a Teresa, leader della famiglia di Granada, le Navarro, si completano con la presenza delle sorelle e giocatrici di padel Pilar e Maria. Teresa è una persona che ama l'organizzazione e non solo nel gioco, pensate che si scrive tutto sul cellulare in modo che non gli sfugga mai nulla. Conosciamola meglio.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
Ho iniziato a 8 anni. Mio padre giocava nei fine settimana e mi portava con mia sorella.

Cosa ti piace?
Penso che sia uno sport molto completo.

Quando sei diventata professionista?
Dopo aver giocato alcuni tornei juniores e il circuito del padel pro tour, sono diventata una giocatrice professionista a 24 anni.

Le partite indimenticabili?
Senza dubbio, la mia prima finale del master nel 2017 e poi i quarti di finale che ho vinto insieme a Victoria Iglesias contro Gemma Triay e Lucia Sainz.

Quali caratteristiche ti hanno colpito delle tue compagne?
Tutte le mie partner avevano delle ottime qualità, che sia la capacità di combattere oppure una buona lettura della partita o altro; io da parte mia ho sempre cercato di prendere il meglio da ognuna di loro.

Se dovessi allenare una coppia del WPT?
Non so se diventerò mai un'allenatrice, ma credo che le caratteristiche fondamentali della coppia che sceglierei sono l'umiltà ed il saper lottare.

Qualche rammarico in carriera?
Non essere diventata prima una professionista.

Come è andata la passata stagione?
Il 2021 è stato un anno negativo a livello personale, e questo lo ha reso un anche deludente a livello sportivo.

E per quest'anno?
Le mie aspettative sono sempre quelle di giocare a un buon livello e di essere competitiva.

Pregi e difetti?
Credo che una virtù sia quella di non sottovalutare nessun rivale. Per come è fatto il padel femminile, credo che sia molto importante. Mentre un difetto è senza dubbio quello di non fidarmi di me stessa quanto dovrei.

Colpo preferito e dove lavorare?
Sono brava nella volée di dritto, mentre devo migliorare tutti gli altri.

Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la Dunlop Aero-Star Lite. Mi trovo molto bene, perché ha un ottimo controllo ed allo stesso tempo ha la potenza necessaria per supportare i miei colpi d'attacco.

Cosa ami fare nel tempo libero?
Fare passeggiate, amo viaggiare, fare shopping. Mi piace molto anche divertirmi a casa con la famiglia, gli amici e il mio cane.

Che pensi del movimento in Italia e nel mondo?
Penso che il vostro paese sia cresciuto molto, e non solo a livello amatoriale, ma soprattutto a livello professionale. A livello mondiale è pazzesco quanto stia accadendo, e per noi che amiamo questo sport così tanto, è una cosa che ci rende molto felici.

Sogno nel cassetto?
Mi piacerebbe giocare di nuovo un master finale.

PADEL TREND EXPO E FIT INSIEME PER UN GRANDE EVENTO

La federazione italiana tennis sarà il partner strategico del primo grande appuntamento sulla community del padel a milano dal 13 al 15 gennaio 2023

Definito l'accordo tra la Federazione Italiana Tennis e l'evento Padel Trend Expo, il grande appuntamento tanto atteso dagli amanti, professionisti e curiosi del settore, che si svolgerà dal 13 al 15 gennaio presso MiCo Fiera Milano City, a pochi passi dal quartiere CityLife, polo attrattivo e anima cool della città. Decisamente strategica la partnership siglata dagli organizzatori con la FIT che arricchirà di contenuti l'Expo e vedrà appunto la Federazione Italiana Tennis ricoprire un ruolo centrale grazie ad attività che coinvolgeranno i principali asset federali. Uno dei quattro campi per la pratica del padel allestiti nel padiglione sarà gestito dalla FIT con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Formazione "Roberto Lombardi". La Federazione promuoverà inoltre l'evento attraverso newsletter, post social e articoli redazionali dedicati, coinvolgendo tesserati e circoli affiliati.

LE DICHIARAZIONI

"La crescita del padel segue in qualche modo quella del tennis in Italia, ma nessuno sport nel nostro Paese ha mai avuto un successo simile in un tempo così breve. Non a caso lo scorso 16 ottobre è nata, con l'approvazione della sessantesima Assemblea Nazionale della Federtennis, la Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP).

OGGI IL PADEL HA IN ITALIA OLTRE OTTOCENTOMILA PRATICANTI, CON UN BACINO POTENZIALE CHE SUPERA I DUE MILIONI, MENTRE LA FEDERAZIONE HA QUASI SETTANTAMILA TESSERATI PER QUESTO SPORT, FRA AGONISTI E NON AGONISTI.

Era doveroso dare piena dignità al padel all'interno della nostra organizzazione e in quest'ottica la partnership con Next Group in occasione del Padel Trend Expo a Milano, evento attesissimo dagli appassionati e professionisti del settore, riveste un elemento strategico di crescita globale dell'intero movimento". - ha dichiarato Gianni Milan, Vice Presidente della Federazione Italiana Tennis.

"Siamo felici di aver siglato un accordo così importante con la FIT, una partnership strategica che avvalora la bontà del nostro progetto e che ci permetterà di realizzare insieme dei contenuti di sicuro interesse, oltre alle attività che la Federazione Italiana Tennis svolgerà sul campo a lei dedicato, quale importante valore aggiunto al programma dell'evento; colgo l'occasione per ringraziare la Presidenza della FIT per la fiducia ed il supporto dimostrati verso la nostra iniziativa" - ha dichiarato Marco Jannarelli, Presidente di Next Group.

L'EVENTO

Padel Trend Expo - evento firmato dal gruppo di comunicazione integrata Next Group - sarà una significativa opportunità di networking, capace di richiamare gli appassionati provenienti da tutto il mondo, così come i principali operatori della filiera:

AZIENDE PRODUTTRICI DI RACCHETTE, ABBIGLIAMENTO, SCARPE, PALLE, ACCESSORI COSÌ COME COSTRUTTORI DI CAMPI, FORNITORI DI SERVIZI, TECNOLOGIE E SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA GESTIONE DI UN CLUB.

Una tre-giorniimperdibile di sport, business, informazione, spettacolo e shopping,pensata per far vivere ai visitatori una esperienza immersiva, attraverso un affascinante percorso espositivo, 'condito' da tanti eventi collaterali, che verranno ambientati sui numerosi campi da gioco allestiti per l'occasione e nella sala convegni.

WE LOVE WOOD

La Svezia strizza un occhio alla sostenibilità anche nel padel attraverso dei campi "green" che non certamente panoramici, ma hanno sicuramente il loro fascino

Il padel è in continua evoluzione e le novità che arrivano sul mercato toccano diversi ambiti, dalle innovazioni tecnologiche ai materiali usati per la costruzione dei campi. Novità che si mescola con l'originalità, come è accaduto in Svezia, Paese all'avanguardia in questo sport, dove sempre di più si vedono campi costruiti in legno. Per conoscere più da vicino questa innovazione, abbiamo intervistato Patric Sjöblom dell'azienda KSAB.

Come è nata l'idea dei campi da padel in legno?
"Volevamo abbinare il campo alla costruzione della base per evitare costosi lavori e sfruttare il fatto che ci sono già molte superfici non utilizzate in Svezia, da qui abbiamo pensato di realizzare l'intera struttura in legno. Oggi abbiamo un modello con base in legno drenante e uno realizzato senza base in legno drenante per superfici piane rigide".

Quali sono i vantaggi di un campo da padel in legno?
"Tanti sono i vantaggi. È il campo da padel più silenzioso sul mercato. Non produce rumori metallici e non lascia passare molto suono. Sia per i giocatori che per l'ambiente circostante, questo è un vantaggio importante. Questo campo può essere costruito su superfici prestabilite pronte all'uso. La costruzione è autoportante, quindi non è necessario alcuna base in cemento, in molti casi è possibile evitare costosi lavori per questo. Può essere posizionato su un campo da tennis o su una superficie piana e dura come un parcheggio. Inoltre, può essere smontato e spostato in un'altra posizione. Infine, aggiungo il fattore dell'estetica! In un ambiente naturale si adatta benissimo. La struttura è realizzata in un materiale naturale, il legno lamellare".

Come resistono questi campi al maltempo?
"La costruzione è realizzata con travi in legno lamellare lavorate e adattate per resistere agli standard e al clima svedese. La base in legno drenante o l'asfalto drenante consentono all'acqua e alla pioggia di fluire più velocemente rispetto a una base in cemento".

Nell'era moderna il verde e la sostenibilità sono argomenti molto sentiti. In questo progetto, avete pensato al tema del green durante la costruzione?
"Parliamo di clima e ambiente: il legno è un materiale naturale che, crescendo, migliora il nostro ambiente e il clima. Ci vuole relativamente poca energia e anidride carbonica per produrre e installare un campo da padel in legno, rispetto alle altre tipologie. Inoltre, è possibile riutilizzare questi materiali in legno lamellare per altre costruzioni edili o utilizzarle per il riscaldamento".

Questo mercato crescerà in futuro?
"In alcuni Paesi il padel è uno sport affermato, in altri sta iniziando a diffondersi. Ritengo che il campo da padel in legno sia una buona alternativa ai campi standard e sarà preferibile per alcuni Club e in alcuni ambienti. In molti casi in Svezia, il nostro campo in legno può essere l'unico prodotto che permette di costruire un campo, ad esempio nel vicinato, grazie alla sua silenziosità".

IL PADEL STA PER DECOLLARE NEL REGNO UNITO?

The Guardian

Secondo il famoso giornale britannico The Guardian, Andy Murray e Virgil van Dijk hanno ragione, il padel è pronto a esplodere come il prossimo grande sport di partecipazione sociale del Regno Unito.

Better, una delle più grandi catene di centri ricreativi del paese, sta preparando i suoi primi campi presso diversi comuni con una società sostenuta dal campione di tennis e dal giocatore del Liverpool FC e prevede di costruire campi in almeno 50 città entro la fine del 2023.
Questi investimenti nascono dal fatto che il gioco – la cui facilità e socievolezza ha visto sbancare in Svezia, Paesi Bassi e Spagna, dove giocano 4 milioni di persone – è destinato a esplodere nel Regno Unito.

CI SONO ATTUALMENTE 210 CAMPI NEL REGNO UNITO – QUATTRO VOLTE DI PIÙ RISPETTO AL 2019 – CON 89.000 GIOCATORI, SECONDO LA LAWN TENNIS ASSOCIATION, LA QUALE PREVEDE CHE SI ARRIVERA' A 400 CAMPI ENTRO IL 2023.

"Ho visto come il padel è cresciuto rapidamente nei Paesi Bassi, e spero che il mio coinvolgimento lo aiuti a crescere qui nel Regno Unito", ha detto Van Dijk. Gioca su un campo installato nel centro di allenamento del Liverpool dal manager della squadra, Jürgen Klopp, che ha detto che è il suo gioco preferito dopo il calcio ed è "dipendente" da questo sport. Una richiesta di progettazione per i campi è stata recentemente respinta a Bournemouth dopo che i vicini si sono lamentati di un "rumore come spari" e di "giocatori che urlano e imprecano".
Attualmente il gioco è radicato principalmente intorno a ricchi club di tennis in aree come il Surrey e i campi sono diventati un nuovo "must" per i ricchi delle Cotswolds, dove reali mediorientali, milionari immobiliariSTI e club privati li hanno installati nei loro terreni.
Better ha in programma nuove installazioni di campi pubblici nei prossimi mesi a Hatfield, Preston, Sutton e Swindon, con un costo a turno intorno alle 5 sterline a persona.
Questa voglia di costruire campi è stata paragonata alla corsa all'oro come una vera e propria speculazione selvaggia.
Game4Padel, la società sostenuta da Murray e Van Dijk, intende costruire campi in club di tennis, scuole statali e private ed all'interno dei centri ricreativi.

SI PREVEDE CHE SE IL PADEL CRESCERÀ VELOCEMENTE COME E' STATO IN SVEZIA, OLTRE UN MILIONE DI BRITANNICI POTREBBERO GIOCARCI ENTRO I PROSSIMI CINQUE ANNI.

Centinaia di migliaia di svedesi hanno iniziato a praticare questo sport in pochi anni, ma alcuni centri di padel sono stati recentemente costretti a chiudere a causa di un eccesso di offerta. Per i calciatori con le ginocchia ormai scricchiolanti, questo sport offre un'ottima opportunità, ha detto Andrew Clark, il direttore sportivo nazionale di Better.
Neil Percival, direttore di UK Padel, che gestisce due campi all'Holmer Green Padel nel Buckingham Shire, con 600 soci, ha detto che il membro più giovane ha sei anni e il più anziano ha 70 anni e che una partita di padel è più divertente per la maggior parte delle persone di una serata fuori con Birra.

Fonte: The Guardian – articolo di Robert Booth

EXCLUSIVE PADEL CUP

UNA CAMPIONESSA DEL MONDO A MILANO

Veronica Virseda fresca vincitrice del Mondiale di Dubai con la nazionale spagnola, sarà ospite speciale del Master in programma al Padel Club Tolcinasco

Soltanto qualche giorno fa era a Dubai ad alzare al cielo la coppa del mondo di padel vinta dalla Spagna. Nel weekend tra il 19 e il 20 novembre, Veronica Virseda sarà a Milano per il primo dei due Master che chiuderà la Exclusive Padel Cup, circuito organizzato da MSP Italia, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, leader nei tornei di padel amatoriali, e firmato da Exclusive, la prestigiosa carta di credito che il Gruppo Intesa Sanpaolo riserva alla sua migliore clientela, con servizio concierge dedicato h24, servizi lifestyle distintivi e privilegi unici. Virseda sarà ospite speciale della tappa in programma al Padel Club Tolcinasco, il primo dei due Master conclusivi del torneo, mentre il secondo si disputerà a Roma nel weekend tra il 3 e il 4 dicembre, anch'esso con ospiti speciali che verranno svelati nei prossimi giorni. Veronica, 30 anni e laureata in educazione fisica, ha iniziato a giocare a padel quando ne aveva 19, diventando professionista a 23. Campionessa di livello mondiale, potrà godersi l'ennesimo sold out di un'edizione che continua a riscuotere grande successo, con il pienone di coppie iscritte in tutte le categorie, maschile, femminile e misto. La seconda tappa milanese, quella che si è disputata al Country Sport Village di Paderno Dugnano, è stata vinta da Mattia Mazzoli e Matteo Luca Leoni tra gli uomini in finale su Davide Luca Daolio e Matteo Luini, da Marta Barzaghi e Luca Gardella nel misto in finale su Nicoletta Marchei e Pasquale Rutigliano e da Valentina Guarneri e Viviana Damiano tra le donne, in finale su Sara Frattaruolo e Roberta Bianco. In campo, come sempre accade soprattutto nelle tappe milanesi del torneo, anche diversi ex calciatori: da Mario Ielpo a Cri-

stian Zenoni, che lo scorso anno si aggiudicò anche una tappa a dimostrazione del feeling tra chi ha vissuto una carriera con il pallone tra i piedi e il padel. A vincere la seconda tappa di Roma, che si è invece disputata al Jolly Padel Club, sono stati Andrea Antonini e Matteo Giansante nel maschile (in finale su Alessandro Di Gregorio e Alessio Marcelli), Alessandro Vaccarella e Valeria Messore nel misto (in finale su Giampaolo Pompei e Jennifer Knighton) e Domitilla Volpi e Alessia Esposito nel femminile (in finale su Simona Lucentini e Valentina Scarfone). Dopo il Master del Padel Club Tolcinasco, la Exclusive Padel Cup si chiuderà nel weekend del 3 e del 4 dicembre con il Master romano previsto al Villa Pamphili Padel Club.

"Anche in questa edizione della Exclusive Padel Cup sta riscuotendo un enorme successo, e di questo ne siamo felicissimi - ha commentato il responsabile nazionale padel di MSP Italia, Claudio Briganti -. Nelle prime quattro tappe abbiamo percepito grande entusiasmo nei confronti di uno sport che sta continuando ad attrarre appassionati e investitori. Siamo già al lavoro per l'organizzazione dei due Master di Roma e Milano che offriranno a tutti i nostri iscritti un'indimenticabile esperienza e per i quali ringrazio i circoli che ci ospiteranno. E che ovviamente vincano i migliori".

EXCLUSIVE

Padel Cup

TORNEO AMATORIALE LIMITATO ALLE CATEGORIE
NC - 4NC (2021-2022)
4.4 - 4.3 (PROMOZIONE 1/1/2022)

VILLA PAMPHILI PADEL CLUB

3 - 4 DICEMBRE

Iscrizioni
roma@exclusivepadelcup.com
ENTRO MARTEDI 29 NOVEMBRE ORE 12:00

REGOLAMENTO
EXCLUSIVEPADELCUP.COM

MAIN SPONSOR
INTESA SANPAOLO

TECHNICAL SPONSOR
varlion

ORGANIZING COMMITTEE

sport economy.it
A cura della redazione di Sporteconomy

100IMA RILEVAZIONE "TOP MANA GER REPUTATION"

CRESCE IL PESO MEDIATICO DEGLI EX ECUTIVE ITALIANI

Calano in classifica i manager dello sport

Cresce il peso mediatico dei dirigenti d'azienda italiani. Questo il dato che emerge dalla 100ima rilevazione dell'osservatorio permanente Top Manager Reputation, che, dal 2013, monitora la reputazione online dei vertici delle più importanti aziende attive in Italia, evidenziando trend e movimenti del panorama nazionale. A ottobre 2022, l'osservatorio di Reputation Science registra un aumento della rilevanza mediatica dei top manager italiani: +74% sul mese precedente. Questo segna un trend già evidenziato nei mesi precedenti, l'ampliamento a 360° del loro ruolo come testimonial dell'azienda e del Paese. Allargando lo sguardo, l'importanza degli executive sui media è cresciuta del 92% rispetto al 2021, che a sua volta aveva fatto segnare un +86% rispetto al 2020. La guerra in Ucraina, le elezioni politiche e le grandi manovre in atto nel 2022 sfociano così in un vero e proprio exploit della loro influenza. In situazioni di incertezza, i media e la società cercano 'nuovi leader'. I capi d'azienda diventano così punti di riferimento non solo per il tessuto economico, ma per la società nel suo complesso. E, in un contesto del genere, le strategie di comunicazione messe in campo dai top manager assumono ancora più importanza. La classifica Top Manager Reputation, nell'aggiornamento mensile di ottobre, rimane guidata dal cluster Finance e da Carlo Messina (83.43). L'Ad di Intesa Sanpaolo ha focalizzato la propria presenza online sui temi legati alla Leadership (82%), commentando il pacchetto di aiuti stanziato dalla banca per aiutare imprese e famiglie ad affrontare i rincari, oltre alla laurea magistrale honoris causa ricevuta dal Politecnico di Bari. Medaglia d'argento per Claudio Descalzi (80.22), uno dei manager più esposti sul tema dell'energia: asset della sua comunicazione a ottobre le dimensioni Leadership (65%) e Esg (35%). Francesco Starace di Enel, terzo con 79.00 punti, è il top manager che a ottobre ha generato più conversazioni sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (68%).

Nello sport tra i top 50 troviamo Aurelio De Laurentis al 19esimo posto con il Napoli, seguito al 30esimo da Stefano Domenicali a capo della F1 e da Rocco Commisso della Fiorentina al 43esimo, chiudono Andrea Agnelli della Juventus al 45esimo e Steven Zhang al 50esimo posto.
La Fashion Week e le reazioni positive generate online garantiscono ai manager della moda una performance mensile positiva. Sono 6 i manager del fashion in top20, guidati dal quarto posto di Giorgio Armani (77.70): a seguire, Brunello Cucinelli (72.76), Renzo Rosso (66.98), Remo Ruffini (62.66), Diego Della Valle (62.05) e Miuccia Prada (60.92). Nel cluster Energy, Renato Mazzoncini di A2A (77.11), impegnato sul tema delle rinnovabili, sale di una posizione. Sesto Matteo Del Fante di Poste Italiane (76.27), davanti a Stefano Antonio Donnarumma di Terna (73.19) e John Elkann (72.95). In decima posizione Luigi Ferraris (69.36), Andrea Orcel di UniCredit (69.32) continua la sua crescita, mentre Urbano Cairo (66.96) e Alessandro Benetton (63.71) si confermano in top15. Da tenere d'occhio Fabrizio Palermo, che con la nomina in Acea rientra al 53° posto. I dati del mese e degli ultimi anni suggeriscono quindi che per crescere non basta generare traffico, ma occorre lavorare sulla qualità, stabilire una relazione con il proprio pubblico. E, infatti, i top manager che hanno generato contenuti online a basso impatto reputazionale, quelli dello sport, calano in classifica.
Ranking completo su www.topmanagers.it.

a cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

APP SOSTENIBILI PER IL BENESSERE E LA PROPRIA FORMA FISICA E MENTALE

Scopri le nuove tendenze disponibili sui propri smartphone

Innovazione e digitale a portata di click. Tante le opportunità e le novità. Fra le applicazioni da scaricare ci sono alcune che si sono già fatti notare e hanno dimostrato di essere app utili. Se al momento si tratta di applicazioni di nicchia oppure non ancora diffuse, è solo una questione di tempo. Ecco i migliori programmi, software, app da scaricare sullo smartphone per restare sempre aggiornati. Per chi vuole essere sostenibile e non vuole fare spreco alimentare, dal lontano nord Europa arriva una intrigante soluzione. Il progetto Too Good To Go nato per evitare sprechi alimentari, creato in Danimarca, si sta facendo conoscere in tutto il mondo, Italia compresa. Grazie a questa applicazione innovativa è possibile acquistare, a prezzo ridotto, piatti e cibi invenduti da ristoranti e supermercati. Ogni utente riceve una confezione di prodotti alimentari che altrimenti sarebbe gettata. Una novità moderna e sostenibile per evitare sprechi dannosi per l'ambiente. Passando dalla sostenibilità alla perfetta forma fisica e mentale, come diceva il famoso motto latina, Mens sana in corpore sano, arrivano anche qui soluzioni interessanti. La salute mentale infatti è sempre più importante e ora si può curare anche online. Woebot è un therapy bot dotato di intelligenza artificiale in grado di rispondere e interloquire con l'utente. Il bot è stato pensato da psicologi e psicoterapeuti professionisti che hanno impostato le risposte automatiche e la capacità di reagire di Woebot. Gratis su App Store e Google Play, questo programma è ideale per avvicinarsi alla terapia e scoprire l'importanza della salute mentale. Per chi invece vuole tenere buoni ritmi di allenamento e attività fisica, arriva Buddyfit. E' una delle più famose app per allenarsi da casa e stare in salute. Si distingue dalle altre app di fitness per la possibilità di allenarsi in diretta o on-demand con i migliori trainer e interagire con loro in live chat. Si può inoltre partecipare alle masterclass organizzate con i personaggi del mondo dello sport. Disponibile per iPad, iPhone, Apple Watch e device Android, Buddyfit offre l'accesso illimitato a più di 600 nuovi contenuti al mese tra allenamenti di tutti i tipi. L'app ha aggiunto la sezione dedicata a Mindfulness, con serie ed esercizi che guidano nella respirazione, nella gestione dell'ansia e che aiutano a raggiungere un miglior livello di concentrazione e dormire meglio. Per chi cerca supporta nella propria alimentazione, scegliere ricette a basso contenuto di grassi o ricche di sostanze nutritive, ecco Verv, app disponibile sia per iPhone e iPad che per dispositivi Android anche in italiano, la quale rappresenta una delle migliori applicazioni per il fitness per chi cerca piani di allenamento personalizzati, idee per ricette, definizione degli obiettivi. Un'ampia library di risorse per allenarsi, playlist adatte e oltre 270 meditazioni guidate. È una delle migliori app di fitness per gli utenti non esperti grazie alla sua interfaccia intuitiva, gli allenamenti brevi, il coaching continuo e i consigli tecnici durante la sessione che spiegano meglio come completare ogni esercizio in modo sicuro ed efficace. Infine, per chi ama lo yoga, la meditazione e vuole fare attività alternativa per un perfetto equilibrio mente corpo, arriva Daily Yoga. Questa app propone più di 200 videolezioni di yoga in HD e ha una delle raccolte più complete disponibili su smartphone tablet, ideale anche per chi vuole iniziare a muovere i primi passi all'interno di questa disciplina. Ci sono diverse classi con video registrati da alcuni maestri leader di questa disciplina, una community che ti motiva giorno dopo giorno ed è aperta consigli e suggerimenti ed è possibile adattare i piani di allenamento a seconda dei propri impegni e abitudini. Offre sette giorni gratuiti per decidere se è quella giusta per voi. Forma e benessere all'insegna del digitale oggi è possibile. E tu che aspetti? Scegli subito quella migliore per te.

MILLENNIALS
#millennials

PESI E CUORE

Negli ultimi anni numerosi studi hanno preso in considerazione il tipo di allenamento migliore per ridurre le malattie cardiovascolari. Oltre ai tradizionali regimi "cardio" come la bicicletta, la corsa e l'allenamento a intervalli ad alta intensità, c'è un altro tipo di allenamento che giova al nostro cuore: l'allenamento di forza o contro resistenza.

Sebbene i principali benefici dell'allenamento di forza siano stati visti come muscolo-scheletrici ed è stato particolarmente raccomandato agli anziani per mantenere la massa ossea e prevenire cadute e lesioni, ricerche più recenti mostrano che l'allenamento con i pesi riduce il rischio di diabete, ictus e malattie cardiache. Diversi studi hanno trovato una relazione inversa tra allenamento di forza e malattie cardiache.
Uno studio pubblicato nel 2017 su Medicine and Science in Sports and Exercise (MSSE) ha analizzato i dati di oltre 35.000 donne per più di un decennio. I ricercatori hanno scoperto che coloro che avevano eseguito un allenamento di resistenza avevano una probabilità inferiore del 30% di sviluppare diabete di tipo 2 rispetto a quelli che non lo facevano.
Nel frattempo, le donne che hanno eseguito qualsiasi tipo di allenamento di resistenza hanno ridotto del 17% il rischio di malattie cardiovascolari (inclusi infarto, ictus, intervento chirurgico di bypass coronarico, angioplastica o morte per malattie cardiovascolari). Allo stesso modo, uno studio del 2019 della Iowa State University (pubblicato anche su MSSE) ha rilevato che l'allenamento con i pesi è associato a una diminuzione delle malattie cardiovascolari, inclusi infarto e ictus, e predispone ad una maggiore longevità. Secondo questo studio, che includeva quasi 13.000 persone, l'esecuzione di un allenamento di resistenza per meno di un'ora a settimana era associata a una riduzione di circa il 40-70% del rischio di malattie cardiovascolari e mortalità per tutte le cause, indipendentemente dallo svolgimento o meno di attività fisica aerobica. I ricercatori hanno inoltre scoperto che coloro che hanno svolto più di un'ora di allenamento per la forza alla settimana non hanno sperimentato un'ulteriore riduzione del rischio di malattie cardiovascolari o mortalità. Infine, uno studio del 2019 su JAMA Cardiology ha concluso che gli adulti obesi e sedentari che si sono allenati con la forza hanno avuto risultati diversi rispetto a quelli che hanno eseguito esercizio aerobico. Entrambi i gruppi hanno sperimentato diminuzioni del tessuto adiposo epicardico (uno dei due tipi di depositi di grasso che circondano il cuore). Tuttavia, il gruppo di allenamento di resistenza ha visto anche una riduzione del 32% del tessuto adiposo pericardico (l'altro tipo di deposito di grasso) mentre il gruppo di esercizi aerobici non ha visto alcun cambiamento in quel tessuto. Secondo Oja, è molto probabile che il tessuto adiposo pericardico,il grasso che si trova proprio nella “sacca cardiaca", aumenti il rischio di malattie cardiache e ictus. La coorte di allenamento della forza ha eseguito solo tre sessioni di 45 minuti a settimana. E l'esercizio aerobico? Secondo Brad Schoenfeld, professore associato di scienze motorie al Lehman College di New York, una "sinergia" tra esercizio aerobico e allenamento di resistenza favorisce una salute ottimale. Sebbene l'allenamento della forza cambi la fisiologia muscolare, non può necessariamente aiutare a "pompare il sangue in modo più efficiente o aiutarti a respirare in modo più efficiente", afferma Shiroma, uno scienziato del National Institute on Aging che è stato coautore dello studio del 2017.
I Centers for Disease Control and Prevention raccomandano un minimo di 150 minuti di attività moderata o 75 minuti di attività vigorosa a settimana. Secondo Shiroma, se cammini per due miglia o corri per due miglia, ottieni un beneficio equivalente; sebbene la passeggiata sia meno intensa, richiede anche più tempo.
L'allenamento di resistenza, invece, dovrebbe essere sempre eseguito con uno sforzo sufficiente per indurre l'affaticamento muscolare. Man mano che si diventa più forti, gli allenamenti diventeranno più facili, quindi bisogna regolarsi di conseguenza per continuare a costruire massa muscolare. "Devi sempre fare qualcosa di un po' più difficile", dice Shiroma.

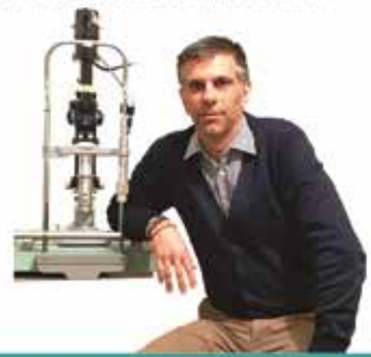
STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIA BARLETTA 29
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

Fonte Be Different

RETINOPATIA DIABETICA: PARLA IL DOTTOR DE GAETANO

LA RETINOPATIA DIABETICA È LA CAUSA PIÙ COMUNE DI CECITÀ LEGALE TRA I 20 E I 65 ANNI. È QUINDI FONDAMENTALE EFFETTUARE UNA DIAGNOSI E UN TRATTAMENTO PRECOCI ASSOCIATI AD UNO STRETTO CONTROLLO GLICEMICO.

La retinopatia diabetica è una complicanza del diabete mellito, che, se non riconosciuta e trattata adeguatamente, può portare a grave deficit visivo. Il diabete causa un danno ai piccoli vasi retinici con sviluppo di edema e ischemia, e liberazione di sostanze come il fattore di crescita endoteliale vascolare (VEGF), che causa neovascolarizzazione retinica con sviluppo di emorragie, distacco di retina e glaucoma. È quindi fondamentale effettuare una diagnosi precoce attraverso controlli oculistici periodici a cui devono sottoporsi tutti i pazienti diabetici. Gli esami diagnostici quali l'OCT e la fluorangiografia retinica sono utili per classificare la malattia e indirizzare le scelte terapeutiche. In particolare, in presenza di edema maculare diabetico, il trattamento di prima scelta è l'iniezione intravitreale di farmaci cortisonici e anti-VEGF. Fondamentale è il trattamento laser delle aree ischemiche per prevenire la neovascolarizzazione. Il controllo della glicemia e un approccio terapeutico precoce sono fondamentali per evitare lo sviluppo di complicanze e preservare la funzione visiva.



DA SAPERE

L'OCT (Tomografia Oculare Computerizzata) permette, tramite l'utilizzo di raggi laser a bassa potenza, di avere una visione dei tessuti oculari superficiali e profondi dell'occhio. Con il laser si ispezionano retina e cornea consentendo la diagnosi di patologie del nervo ottico, della cornea e della retina. Si tratta di un esame non invasivo e del tutto indolore per acquisire la scansione della parte centrale della retina.

CURIOSITÀ

In Italia, secondo l'Istat (dati 2016), sono oltre 3,2 milioni le persone che si dichiarano affette da diabete; si tratta, pertanto, del 5,3% della popolazione (16,5% degli "over 65"). Rispetto al 2000 la legione dei diabetici si è incrementata di un milione di individui. C'è poi un esercito di malati (un altro milione di persone) che è del tutto ignaro di aver contratto la malattia. Traduzione: un diabetico su tre non sa di essere tale.

PERCHÈ SCEGLIERE IL DOTTOR CRISTIANO DE GAETANO

Specializzato in chirurgia del segmento anteriore oculare, in particolare della chirurgia della cataratta, il dottor De Gaetano si occupa anche di degenerazione maculare senile, miopia, glaucoma, chirurgia palpebrale e – ovviamente – retinopatia diabetica. Autore di svariate pubblicazioni scientifiche ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi congressi nazionali e internazionali.

Dr. Cristiano De Gaetano
Cell: 334 14.16.917
Mail: cristianodegaetano@libero.it

PIPER
since 1965
Club
PIPER CLUB
PIPER CLUB
PIPER CLUB
FLUB
FLUB.SHOP
FLUB.SHOP
FLUB

UN TERRITORIO A VOCAZIONE SPORTIVA

180km quadrati, due laghi, due parchi regionali e ancora l'area del foro italico e dello stadio Olimpico, due campi da golf, centinaia di associazioni sportive tra professionistiche e dilettantistiche.

di Tommaso Martelli, Assessore alle Politiche dello Sport del Municipio Roma XV

Il territorio del XV Municipio, il più grande dei Municipi di Roma, ha una sua vocazione intrinseca allo sport. Se da un lato abbiamo numerosissimi impianti privati e circoli sportivi, per quanto riguarda gli impianti sportivi pubblici siamo ancora sotto la media dei comuni italiani. Ma è proprio dal connubio pubblico/privato che dobbiamo ripartire e favorire il circolo virtuoso tra sport, promozione del territorio e turismo. Su questo asse ho impostato il lavoro dell'assessorato allo sport del Municipio; un ruolo chiave per aiutare lo sviluppo dello sport di base e di prossimità e cogliere le opportunità di promuovere i momenti di aggregazione, socialità e conoscenza del territorio. Per questo abbiamo avviato il registro delle associazioni sportive del Municipio XV che permetterà da un lato ai player più grandi di fare rete con quelli più piccoli, condividendo esperienze e buone pratiche, e dall'altro di offrire un servizio di conoscenza delle realtà sportive a tutti i cittadini. La mia idea di sport è strettamente connessa alla promozione del territorio: in questo senso lavoreremo nel corso del 2023 per far conoscere gli angoli più nascosti e più belli del Municipio attraverso la pratica sportiva. Eventi sulle rive del lago di Bracciano, una cui sponda ricade nel nostro Municipio, gare ciclistiche di Mountain Bike e Gravel nel parco di Veio e in quello dei Laghi, la promozione del golf approfittando dell'eco mediatico generato dalla Ryder Cup. Ma l'obiettivo più ambizioso è la realizzazione dell'hub dello sport nella zona di Tor di Quinto. Dal Foro Italico fino a Saxa Rubra si sviluppa infatti una zona il cui cuore pulsante è lo sport. Basti pensare a tutti i circoli lungo il Tevere, all'impianto de La Sapienza che ospita gare di serie A di rugby, e ancora gli impianti dell'Unione Rugby Capitolina, del Real Flaminio e della meravigliosa realtà conosciuta al di fuori dei confini nazionali che è la Stella Azzurra Basket. L'idea è di riuscire a mettere a sistema i circoli, le associazioni e gli impianti sportivi che sorgono tra Tor di Quinto e via del Baiardo per creare l'hub dello sport di Roma, sfruttando anche le aree attualmente abbandonate su cui potrebbero un domani essere progettati nuovi impianti sportivi pubblici e playground per colmare quella mancanza di infrastrutture dedicate allo sport. Un progetto che permetterà di sviluppare un coordinamento unitario degli eventi e dei servizi erogati per aumentare la qualità nella promozione e nella fruizione dei servizi sportivi. E sul tema della mancanza di impianti sportivi pubblici, abbiamo avviato insieme all'Assessorato Capitolino il progetto per la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport di Colli d'Oro a Labaro grazie ai fondi del PNRR. Un territorio unico che deve essere valorizzato e che deve apprendere a sfruttare i vantaggi a sua disposizione, su tutti la splendida natura in cui è immerso. A noi il compito di incanalare le energie e rendere il compito degli attori in campo il più semplice possibile.

I MIEI PRIMI 30 ANNI

Grandi feste per celebrare l'anniversario del Due Ponti Sporting Club. Intervista in esclusiva ad Emanuele Tornaboni, l'uomo che, insieme al fratello Pietro, ha trasformato la concezione di circolo sportivo.

di Luigi Capasso

"QUANDO PRENDI UN TAXI A FIUMICINO O A TERMINI E DICI DUE PONTI, TI PORTANO QUI".

Sintetizza così il successo del suo Progetto, Emanuele Tornaboni, fondatore insieme al fratello Pietro, del Circolo sportivo più cult della Capitale, dove da ben 30 anni, ogni giorno si ritrovano migliaia di appassionati di sport.

Ma andiamo con ordine e scopriamo quando nacque il Progetto...

Era il 1983. Appena laureato all'ISEF e finita la carriera da nuotatore, decisi di aprire una piccola palestra di appena 300 mq sulla Cassia, la Rainbow Club. In poco tempo 1.500 iscritti e numeri mai visti ai quei tempi. Fui il primo a fare i corsi sul fenomeno che nasceva in quegli anni: l'aerobica. Si ascoltava la colonna sonora di Flashdance e si guardavano in tv le lezioni americane di Jane Fonda. Da noi i ragazzi cominciavano a scoprire la cultura ed il benessere del proprio fisico, cosa che a quei tempi si faceva in maniera "artigianale", non professionale e senza impianti a supporto. Mi ricordo che era talmente tanta la gente che voleva venire da noi che bloccavamo la Cassia, tutti volevano frequentare i nostri corsi Wellness e partecipare agli Eventi che continuavamo ad organizzare ogni settimana. Il boom fu così imponente ed importante che insieme alla mia famiglia decidemmo di rilevare un terreno in via Due Ponti per dare vita ad un nuovo Circolo. Ai tempi trovammo 3 campi da tennis e 5 campi da calcetto.

Quando comincia a trasformarsi il Due Ponti da circolo sportivo vecchia maniera ad un Villaggio dello sport?

Nel 1992 cominciai a raccogliere i primi frutti di una politica imprenditoriale nata anni prima. L'idea che avevo era quella di trasformare il vecchio concetto di circolo sportivo in un format più dinamico ed interattivo. Bisognava creare qualcosa per l'intera famiglia, dovevamo mutuare l'esperienza che molti italiani facevano d'estate nelle decine di Villaggi turistici in giro per il Paese. Un villaggio 365 giorni all'anno, 7 giorni su 7, dall'alba a notte fonda. Da ora in poi tutta la famiglia poteva venire al circolo e, divertendosi, passare una giornata insieme. Il papà giocava a tennis, la mamma nuotava ed i figli scorazzavano sui campi di calcetto. Poi tutti a mangiare al ristorante o a trascorrere serate all'insegna della musica. Nasceva in maniera concreta, un'alternativa alla gita fuori porta della domenica. Raccontarlo oggi sembra tutto ovvio, ma al circolo fino ad inizio anni Novanta si andava solo ed esclusivamente per giocare a tennis o a calcetto e fare, al massimo, due chiacchiere tra soci nello spogliatoio mentre ci si cambiava. E così che cominciammo ad organizzare tantissimi corsi di fitness, squadre di runners, tornei di calcetto, gare di nuoto ed eventi serali. In poco tempo avevamo raggiunto già il nostro obiettivo, i soci oltre a fare sport ad altissimo livello con i migliori istruttori ed insegnanti su piazza, socializzavano tra di loro talmente tanto che volevano restare più tempo al circolo trattenendosi a cena o partecipando alle nostre serate di festa. Forse il punto di svolta nacque quando il compianto giornalista Rai Willy Molco e Raffaele Genah ci consigliarono di organizzare un Open Cup di Calciotto tra le testate giornalistiche più importanti del panorama televisivo con VIP che facessero da "stranieri". Così in campo potevi vedere per la prima volta tutti insieme Mentana, Sposini, Di Giannantonio, Ghione e tantissimi altri personaggi famosi. Gioco forza in poche settimane questi tornei andavano in onda su tutti i telegiornali principali, i talk show e Striscia la Notizia. Eravamo diventati come il prezzemolo....eravamo

dapertutto. Poi arrivò anche il Vip Tennis Vintage, ormai punto di riferimento per gli appassionati della racchetta, ma anche i Challenger ATP da 50mila dollari (nel 2010, il Due Ponti Cup; nel 2015/16 e 17 il BFD Energy Challenger).

Ed il boom con gli Internazionali di Tennis?

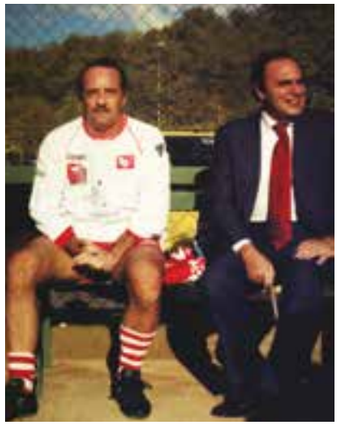
Furono 4/5 anni di grandissimia visibilità. Diedi la disponibilità a "prestare" i nostri campi da tennis per gli allenamenti dei giocatori degli Internazionali, visto che al Foro Italico non erano sufficienti. Liberai tutti i campi principali ed in un batter d'occhio il giorno dopo sulla nostra terra battuta giocavano Agassi, Sampras, la Sharapova, le sorelle Williams e tutti i big degli Internazionali. Fu un bel colpo, in primis per i nostri soci che si trovavano al fianco dei loro idoli e poi per l'attenzione mediatica che ci fu nei confronti del nostro impianto. Mi fa sorridere pensare che sul Televideo, un must prima dell'avvento di internet, c'erano due richiami fissi: Notizie dal Foro Italico e Notizie dal Due Ponti: incredibile! Non c'era giorno che le nostre foto non campeggiavano sulla pagina mondana de "Il Messaggero" curata da Salvatore Taverna e Max Lazzari. Erano decisamente altri tempi, ora con gli smartphone ed il web sarebbe tutto diverso. Questo è poco ma sicuro.

Com'è la convivenza tra i tanti Vip che frequentano il Circolo e gli altri soci?

Ottima. Viene vissuto il tutto in modo del tutto naturale. Non ho mai fatto niente in questi 30 anni per "tutelare" i personaggi dello spettacolo. I Vip che vivono il circolo vengono visti sotto un'ottica diversa. Sono consoci e basta. Fiorello da noi è Rosario, l'amico di tutti che riesce a giocare a tennis e padel senza che nessuno lo possa "importunare". E così tutti gli altri. Bruno Vespa, Clemente Mimum, Stefano Meloccaro, Jimmy Ghione, Fiorella Mannoia, Samantha De Grenet, Manuela Arcuri ed ancora Sebastiano Somma, Hoara Borselli. Siamo una grande famiglia e qui dentro tutti debbono stare a proprio agio.

Ma alla fine cosa contraddistingue un cliente di un Villaggio estivo ad un socio del Due Ponti?

Quello che mi rende più fiero, il senso di appartenenza. I successi che abbiamo ottenuto a livello agonistico sono nati dalla fierezza dei nostri associati nell' andare in giro per l'Italia indossando le nostre magliette e difendere sul campo i colori sociali del Sodalizio. Al Due Ponti si respira la voglia e la fierezza di difendere un simbolo e di fare parte di un vero gruppo, cosa che molte volte li aiuta anche nella vita di tutti i giorni. Facciamo campionati di tennis, nuoto, padel e calcio a 5, abbiamo tanti runner che partecipano alle Maratone in ogni città del mondo. Siamo quasi 300 atleti che partecipano a decine di campionati federali.



Come vedi il Circolo tra dieci anni. Come sarà il Due Ponti 3.0?

Penso come oggi. Abbiamo fatto tanto in questi anni, che è giunto il momento di godersi i successi raggiunti. Vedo un Circolo sempre di più a misura per la famiglia, maggiori opportunità e servizi per chi voglia trascorrere in serenità una giornata di sport con attrezzature sempre all'avanguardia e tecnologie di allenamento innovative. Cercheremo di accrescere l'interesse verso nuovi sport in cui noi crediamo. Negli ultimi anni siamo stati molto vicini allo Street Workout, le master class di fitness con cuffie dove si ascolta l'insegnante e la musica in modalità wireless. È bello vedere migliaia di atleti che si allenano all'aria aperta, nelle zone più centrali di ben 11 città, dove si respira anche tanta cultura. È fantastico ed è molto scenografico apprezzare decine di atleti, tutti colorati alla stessa maniera, fare allenamento tutti insieme. È uno sport ecologico ad impatto acustico ed inquinamento nullo, ci si diverte e, cosa per me più importante, si cura il proprio corpo.

Come avete affrontato il Post Pandemia?

Dall'ultimo festeggiamento (quello dei 25 anni) l'evento pandemico che ben conosciamo ha rivoluzionato la nostra vita e anche il modo di fare sport. Noi abbiamo rimodulato la nostra struttura per rendere sicuro lo svolgimento dell'attività sportiva. In questo modo, abbiamo consentito, a tutti i nostri soci, di non interrompere mai l'attività sportiva, fondamentale per il benessere della persona.

CANOTTIERI ROMA-CANOTTIERI LAZIO 4-4

IL GRANDE DERBY DEL TEVERE

FINISCE IN PARITÀ

È stata una grande giornata all'insegna dello sport e dell'amicizia che ha visto i due circoli confinanti sfidarsi in ben otto discipline. L'appuntamento è per il ritorno in programma il 19 marzo

di Simone Pieretti - Edipress

Un po' per sfida, e un po' per divertimento, domenica mattina è andato in scena il primo derby multidisciplinare tra il Circolo Canottieri Lazio e il Circolo Canottieri Roma. E' stata una festa dello sport, con i soci dei due sodalizi impegnati in diverse discipline. Alla fine, sommando tutti i risultati, è finita in parità. Lo spirito non voleva essere agonistico, ma si è gareggiato all'insegna dei valori sportivi e dell'amicizia; ma alla fine - sui campi di gara - tutti hanno cercato di fare del loro meglio per favorire il proprio gruppo sportivo. La sveglia è suonata presto, alle otto e mezzo i due Circoli c'è un'adrenalina dei giorni migliori; c'è la corsa, il tennis, il padel, ma anche le due squadre di calcio a cinque con qualche defezione dell'ultim'ora e qualche acquisto nel mercato di riparazione. Negli spogliatoi, tra una battuta e una raccomandazione si respira la consueta aria scanzonata, ma allo stesso tempo particolarmente competitiva.

Lo Sport in primis: non sempre i colori del cuore corrispondono a quelli del Circolo. E non tutti sembrano interessati al derby atteso nel pomeriggio nel vicino Stadio Olimpico. "Ah, ma c'è il derby? Quando?". La risposta arriva quasi in coro, ma è un dettaglio in una giornata che sta appena per cominciare. Al Canottieri Lazio arrivano i primi ospiti per confrontarsi con i soci biancocelesti. "Quando passi sotto l'Aquila le devi fare un inchino…" anche tra soci del Canottieri Roma battono diversi cuori laziali, come quello di Marco Casoni, figlio dell'ex presidente della Lazio Calcio; nella Fossa vestirà i colori giallorossi, ma i pensieri hanno i colori del cielo: "Gioca Luis Alberto?". Le divise dei due sodalizi - a parte la sfida di calcio a cinque - sono simili: sulle maglie bianche campeggia la scritta Derby, ci sono le bandiere dei due circoli e la data della sfida, l'unica differenza è rappresentata dai bordi; in quello del Canottieri Lazio

sono azzurri, l'altra maglia è bordata di rosso.
L'idea è nata da una semplice cena, in cui i dirigenti dei due circoli - confinanti e fino a oggi sempre divisi - hanno deciso di organizzare qualcosa di propositivo; al di là del confine - una semplice rete che diventa il luogo principale degli sfottò tra soci - i due sodalizi condividono molte situazioni, si ritrovano frequentemente ad affrontare le stesse gare e gli stessi propositi. La mini Olimpiade di Lungotevere Flaminio prende vita, iniziano ad arrivare i primi risultati dalle varie location: il Canottieri Roma ha vinto la gara di corsa svoltasi sotto il Ponte della Musica, la Lazio si sta imponendo - e si imporrà - nelle sfide di doppio sui campi da tennis. I giallorossi vincono le sfide sui campi di padel, mentre nella Fossa c'è grande attesa per la sfida di calcio a cinque.
La partita è molto equilibrata, il Canottieri Lazio trova il vantaggio, ma il Canottieri Roma rimettono in equilibrio il risultato prima dell'intervallo. Ora il caldo inizia a farsi sentire, i biancocelesti tornano il vantaggio e allungano conquistando un doppio margine. Ma i giallorossi non mollano, rispondono colpo su colpo; la partita resta aperta fino alla fine, e soltanto il sesto gol del Canottieri Lazio mette al sicuro la vittoria.
La sfida resta in assoluto equilibrio; i biancocelesti si sono assicurati il

successo anche nella gara di Teqball, mentre il Canottieri Roma si è imposto nella sfida negli intensissimi Play life. La competizione che potrebbe spostare l'ago della bilancia da una parte, o dall'altra è il Ping pong, ma il verdetto non celebra alcun vincitore.
Non resta che spostarsi verso la banchina del Tevere, dove gareggiano equipaggi misti; l'ultimo a salire sull'armo è Roberto Ciufoli che - dopo uno spettacolo a Foggia - ha viaggiato tutta la notte per poter essere presente all'evento. La sfida remiera vede vincitori i canottieri che sono sulla barca con i remi giallorossi del timoniere Bruno Mascarenhas.
"Volevamo offrire un segno tangibile di come si possa vivere lo sport in maniera sana, serena e divertente, senza la pressione per il risultato - ha commentato il presidente del Circolo Canottieri Roma, Paolo Vitale - il successo di questa giornata ha dimostrato che tutto questo è possibile". Il presidente del Canottieri Lazio svela l'iniziativa: "L'idea della manifestazione è nata una sera a cena, cercando il modo migliore per sfruttare le nostre capacità organizzative e la vicinanza delle nostre strutture - ha affermato Raffaele Condemi - l'evento ha avuto una splendida riuscita, il voto non può che essere altissimo".
Durante le premiazioni delle varie discipline, la targa del sodalizio sconfitto era forse più ambito rispetto a quello del vincitore: "Piede a banana 2022" per la squadra sconfitta nel calcio a 5; "Ci abbiamo provato, ora puoi ritirarti", per quella del Play life; "Tieni duro, dopo ti resta solo il Subbuteo" per chi ha perso nel Teqball; "Pallettaro d'Oro 2022" per i tennisti sconfitti. Premio "Alla zavorra dell'equipaggio" per i canottieri sconfitti, targa "L'importante è partecipare" per la squadra sconfitta sul campo di Padel. Infine la targa per la corsa: "Premio: quando arrivi spegni la luce e chiudi la porta". La manifestazione si chiude tra i sorrisi: il Derby tra i due Circoli tornerà il prossimo 19 marzo 2023 quando andrà in scena la sfida di ritorno di campionato tra Lazio e Roma.

OTTICA VASARI

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

VASARI iGreen Hi-Tech Frames GREENVISION

VIVI LA MIGLIORE ESPERIENZA DI SHOPPING A PREZZI DA SOGNO

TAX FREE MALL

ESENZIONE IVA DEL 22%

SUI PIÙ PRESTIGIOSI MARCHI FASHION.
PER TUTTI I VIAGGIATORI IN PARTENZA
DALL'AEROPORTO DI FIUMICINO.

ANCHE PER TUTTI I RESIDENTI IN ITALIA

www.adr.it/tax-free-mall

Area d'imbarco internazionale E. Destinazioni non UE.

THE CAREPORT

ADR Aeroporti di Roma